

5

Rivista Digitale
Anno 6
Settembre-Ottobre 2021

OPIFICIUM

professione e previdenza

LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE

POLITICA
di categoria

TECNICA

POLITICA
di previdenza

ECONOMIA
di previdenza

Il progetto
del Cnpi
sui temi del Pnrr

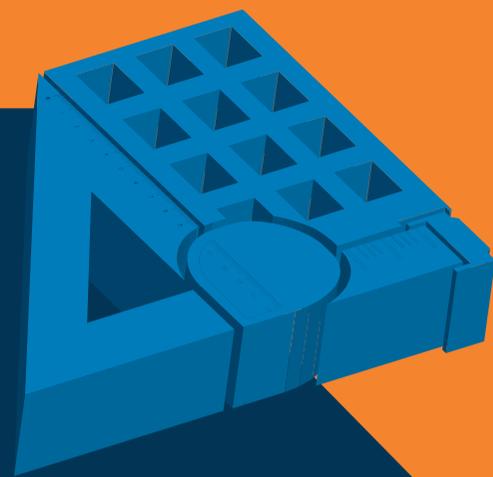
Spinta alle
infrastrutture
digitali

Stati Generali
della Previdenza
dei liberi professionisti

La COVIP promuove
le Casse di
Previdenza



ANCORA UN BALZO IN AVANTI
PER I MONTANTI PREVIDENZIALI DEGLI ISCRITTI EPPI



GRATIS PER TE con Licenza Permanente **Blumatica Pitagora**

La nuova frontiera per computi metrici e contabilità lavori
con tutti i Prezzari di Italia

Usato da oltre 100.000 professionisti, garantisce
l'importazione/esportazione da/in altri software

Scopri anche le novità esclusive

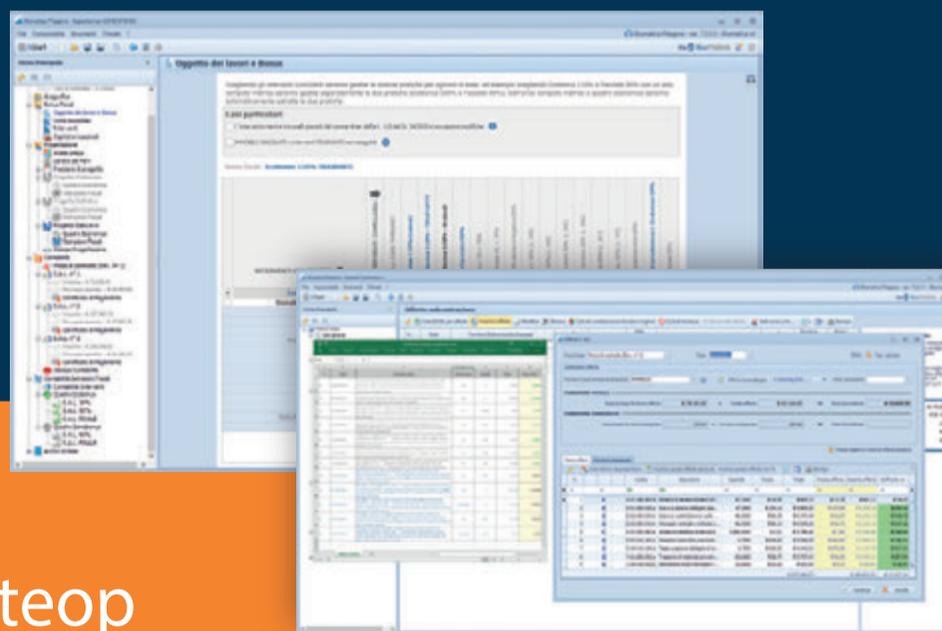


Contabilità Bonus Fiscali

- ▶ **Gestisci in un unico file gli interventi Superbonus 110%** e tutte le detrazioni fiscali previste per l'intervento e l'intero iter contabile, dal progetto di fattibilità alla contabilità consuntiva
- ▶ Dalle eventuali varianti in corso d'opera ottieni la revisione dei prezzi di contratto e stampi il computo metrico realizzato secondo le Linee Guida ENEA e comprensivo del quadro economico e delle analisi dei nuovi prezzi ad ogni emissione del SAL
- ▶ **Riepiloghi detrazioni fiscali e accollo spesa per contribuenti in formato MS Excel**
- ▶ **Puoi importare computi metrici già realizzati con altri software dal formato XPWE**

Contabilità General Contractors

- ▶ **Acquisisci e assegni in automatico, dalle offerte in formato MS Excel, le forniture** delle imprese subappaltatrici e ricavi, in automatico dalla contabilità dei lavori, SAL e certificato di pagamento per ogni sub contractor



Scopri di più
www.blumatica.it/psuiteop

Hai già pianificato la tua
FORMAZIONE?

Scopri cosa abbiamo
messo in campo
PER TE!



USA IL CODICE SCONTO
FANTACFP

ED OTTIENI LO SCONTO DEL 30% SUI CORSI ONLINE



tecnoacademy.it



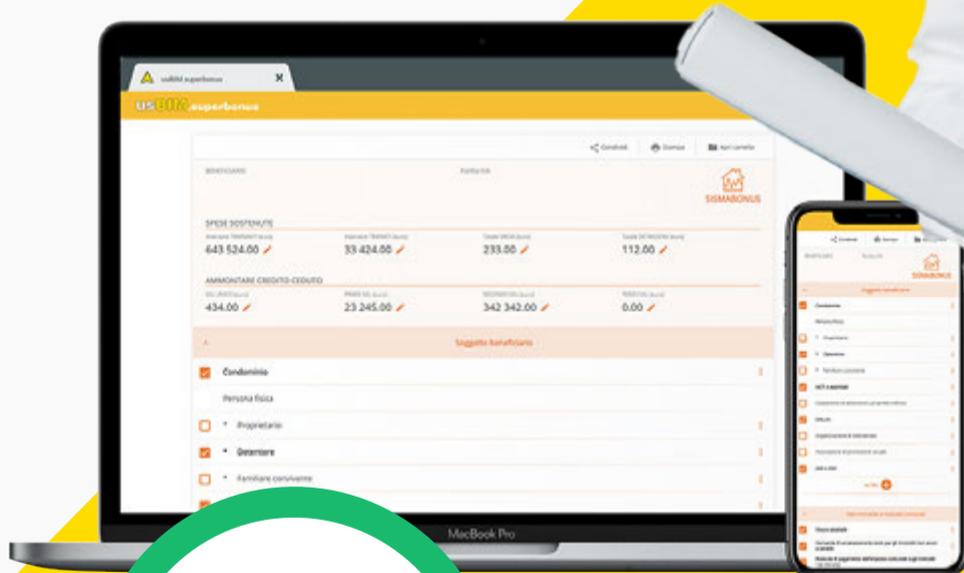
0546-604779



info@tecnoacademy.it

US **BIM**.superbonus NUOVA VERSIONE

Il software che ti guida **passo passo** nella gestione delle **pratiche per il SuperBonus** e tutti i **bonus edilizi**



Per i lettori di
OPIFICIUM

**OFFERTA
STRAORDINARIA**

Clicca qui per approfittarne ora



sommariO

POLITICA *di categoria*

PNRR e green deal al centro del progetto del Consiglio Nazionale dei Periti industriali	8
I bandi per gli incarichi a titolo gratuito sono legittimi: sentenza shock del CdS	13
Bonus edilizi: sconti estesi con controlli	16
Via libera al Disegno di Legge Manfredi.....	18

POLITICA *di previdenza*

Stati Generali della Previdenza dei liberi professionisti.....	24
---	----

professione **PERITO INDUSTRIALE**

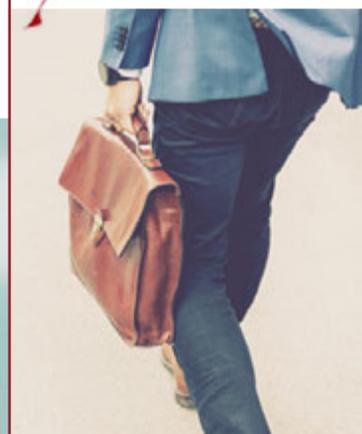
LAVORO	30
TECNICA	32

PREVIDENZA & welfare

Buone Notizie! Crescono i montanti previdenziali degli iscritti alla cassa dei periti industriali	38
Il 2° Rapporto AdEPP sul welfare	40
Appuntamenti online sul welfare 2021: la domanda più frequente	44

ECONOMIA *di previdenza*

La Covip promuove le casse di previdenza.....	47
Mese dell'educazione finanziaria. Una quarta edizione che invita a prendersi cura del futuro post pandemia	51



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it

gli editoriali

- Se par poco un femore rotto poi guarito
- Professionisti alleati fondamentali per raggiungere gli obiettivi UE



seguici anche su



gli editoriali

se par poco un femore rotto

POI GUARITO

definire

il significato di “bisogno”, nel solco dei principi della “solidarietà” o della “assistenza”, e con la coda degli “-ismi” come declinazioni più artificiose, è un punto di partenza ineludibile quando si affrontano le molteplici sfaccettature del welfare; e soprattutto quando queste riguardano quel particolare segmento di società rappresentato dai liberi professionisti.

È una materia vasta e profonda che, soprattutto negli ultimi due secoli, è stata indagata da molti studiosi (non da ultima **Gabriella Piccinini, autrice del saggio “Alle origini del welfare”** ) e attraverso la quale si misura il livello stesso di civiltà di una qualsiasi comunità.

Un insuperato punto di osservazione rimane quello dell’antropologa americana Margareth Mead. Uno studente le chiese quale riteneva fosse il primo segno di civiltà in una cultura. Lo studente si aspettava che Mead parlasse di ami, pentole di terracotta o macine di pietra. Ma non fu così. Mead rispose che il primo segno di civiltà in una cultura antica era un femore rotto e poi guarito. Spiegò che nel regno animale, se ti rompi una gamba, muori. Non puoi scappare dal pericolo, andare al fiume a bere qualcosa o cercare cibo. Sei carne per bestie predatrici che si aggirano intorno a te. In natura, nessun animale sopravvive a una gamba rotta abbastanza a

lungo perché l’osso possa guarire. Questa fu dunque la conclusione della Prof.ssa Mead: “Un femore rotto che è guarito è la prova che qualcuno si è preso il tempo di stare con chi è caduto, ne ha bendato la ferita, lo ha portato in un luogo sicuro e lo ha aiutato a riprendersi. Aiutare qualcun altro nelle difficoltà, ‘assisterlo’, è il momento preciso in cui una civiltà inizia”.

È un pensiero che, in tempi di pandemia e di ripensamento del welfare, ci invita non solo a ricordare il significato primo di assistenza, ma anche a guardarci dall’indifferenza e dalle suggestioni che i vortici delle parole possono evocare.



OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)
Antonio Daniele Barattin, Carlo
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,
Marta Gentili, Benedetta Pinto Pacelli,
Mauro Ignazio Veneziani

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stamp.aopificium@cnpi.it

Immagini

Fotolia, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 6 n°5

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

professionisti ALLEATI FONDAMENTALI per raggiungere gli obiettivi Ue

CON la presenza a Made Expo il progetto del Consiglio Nazionale sugli obiettivi del Pnrr e del New Green Deal dell'Unione europea è ormai entrato nel vivo. Un progetto articolato e complesso che ci vedrà impegnati fino a settembre 2022 quando la categoria chiamerà a raccolta i rappresentanti di altre categorie professionali in quella che si candida a diventare la prima Convention delle professioni tecniche. Un'occasione per mettere attorno allo stesso tavolo Governo, Istituzioni, mondo imprenditoriale e mondo delle professioni focalizzando il ruolo e la funzione di oltre 500 mila professionisti italiani sui temi della sostenibilità e dell'innovazione.

Un lavoro imponente che godrà di un percorso di sensibilizzazione e di accompagnamento a queste tematiche che toccherà le principali città italiane in una sorta di roadshow dove ci confronteremo con tutti gli stakeholder per far comprendere loro come nelle professioni si possano trovare dei fondamentali alleati per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti come Paese. Dunque siamo di fronte a una stagione nuova, ad una grande opportunità che come professionisti abbiamo di farci interpreti di quella transizione verde e spinta digitale del Paese da tempo invocata. Come professionisti però abbiamo nello stesso tempo la grande responsabilità di veicolare un nuovo approccio culturale che orienti verso una rinnovata partnership tra i diversi attori coinvolti nei processi di definizione delle proposte e di realizzazione degli interventi.



PNRR GREEN DEAL

al centro del progetto del Consiglio
Nazionale dei Periti industriali

Esposito, presidente Cnpi: “Professionisti tecnici, alleati fondamentali per raggiungere gli obiettivi Ue”

di **BENEDETTA PACELLI**

Partirà da Milano il progetto del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati sugli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del New Green Deal dell'Unione europea. E dopo un tour nelle principali città italiane, arriverà a Roma nel settembre 2022, quando la categoria chiamerà a raccolta i rappresentanti di altre categorie professionali in quella che si candida a diventare la prima Convention delle professioni tecniche. Un'occasione per mettere attorno allo stesso tavolo Governo, Istituzioni, mondo imprenditoriale e mondo delle professioni focalizzando il ruolo e la funzione di oltre 500 mila professionisti italiani sui temi della sostenibilità e dell'innovazione.

Un lavoro imponente e articolato che godrà di un percorso di sensibilizzazione e di accompagnamento a queste tematiche che partirà proprio da Milano con la conferenza stampa di presentazione il prossimo 23 novembre nell'ambito di Smart Building Expo, manifestazione fieristica dove il Cnpi sarà anche presente con un proprio stand espositivo.



GIOVANNI ESPOSITO

| **Presidente CNPI**

“Per dare senso all’ambizioso programma che il Governo vuole portare a compimento attraverso il Pnrr servirà il contributo concreto e strategico delle professioni tecniche, le cui competenze possono essere funzionali alla realizzazione dei tanti progetti che si andranno a definire. Come professionisti siamo di fronte all’opportunità di farci interpreti di quella transizione verde e spinta digitale del Paese da tempo invocata, ma nello stesso abbiamo la grande responsabilità di veicolare un nuovo approccio culturale che orienti verso una rinnovata partnership tra i diversi attori coinvolti nei processi di definizione delle proposte e di realizzazione degli interventi. È la ragione per cui nei prossimi mesi, in un tour per l’Italia che ci porterà fino a Roma, ci confronteremo con tutti gli stakeholders per far comprendere loro come nelle professioni si possano trovare dei fondamentali alleati per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti come Paese”.

IL PROGETTO

Comunità energetiche

Il progetto **“Comunità energetiche, motore di innovazione e di sviluppo: il ruolo delle Professioni tecniche”** ⓘ ideato dallo stesso Consiglio nazionale in collaborazione con Ancitel Energia & Ambiente prevede un tour nazionale, a partire da Dicembre 2021 e per gran parte del 2022, attraverso le città di Napoli, Venezia, Milano, Firenze, Palermo e Bari, che vedrà coinvolti, oltre ai professionisti della progettazione, gli operatori del settore (Federesco e GSE), gli esperti a livello nazionale in tema di energia e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Sei incontri, quindi, per approfondire e diffondere il nuovo modello di sviluppo sostenibile e le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche.

Tramite le Comunità Energetiche Rinnovabili, introdotte dall'art. 42bis del Decreto Legge n. 162 del 30 dicembre 2019 e regolate dai relativi provvedimenti attuativi (delibera 318/2020/R/eel di ARERA e DM 16 settembre 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico), i consumatori finali di energia elettrica possono associarsi in gruppi di produzione e condivisione territoriale, conseguendo vantaggi per sé e per la collettività.

Le Comunità Energetiche, ottenendo da fonti rinnovabili energia solare, eolica, idraulica, geotermica, aerotermica, idrotermica, oceanica, dalle biomasse o da biogas, offrono alle comunità locali la possibilità di rendersi energeticamente autosufficienti e ridurre in modo considerevole il proprio impatto ambientale.

Possono essere costituite da cittadini, attività commerciali e imprese, enti territoriali e autorità locali. Inoltre, l'energia condivisa viene premiata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) con una tariffa specifica per venti anni e l'energia immessa in rete può essere ceduta allo stesso GSE e venduta al prezzo di mercato.





ILLUMINARE LA SPERANZA

LE COMUNITÀ ENERGETICHE
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO

Il ruolo delle professioni tecniche

ILLUMINARE LA SPERANZA: un progetto nel progetto

Alla conclusione del tour nazionale sarà presentato, inoltre, il progetto "Illuminare la speranza", un'iniziativa dal valore sociale e ambientale che punta a realizzare un modello di comunità energetica attraverso il supporto della progettazione di un perito industriale in una zona particolarmente disagiata. Il prototipo dovrà contenere le schede per la progettazione e potrà essere utilizzata come strumento di lavoro per il professionista e come guida per ogni pubblica amministrazione che voglia realizzare una comunità energetica nel suo territorio.

LE TAPPE

9 dicembre
› NAPOLI

24 marzo
› FIRENZE

27 gennaio
› VENEZIA

28 aprile
› PALERMO

24 febbraio
› MILANO

13 maggio
› BARI





ROMA INNOVATION HUB

La conclusione (ma non solo) di questo percorso culturale sarà “Roma Innovation Hub. Powered by Opificium”, la prima Convention delle professioni tecniche (Roma, 8-10 settembre 2022, Palazzo delle Esposizioni) promossa dal Consiglio nazionale dei periti industriali e realizzata in collaborazione con Smart Building Italia. Una tre giorni di idee e confronto tra i principali stakeholder per definire il ruolo delle professioni tecniche nel processo di innovazione dettato dal Pnrr e all’interno del New Green Deal europeo, negli ambiti della conversione green dell’economia, della sostenibilità e della digitalizzazione, settori dove la competenza dei professionisti di area tecnica sarà strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Tre giornate durante le quali, Roma, sede principale dei lavori vedrà i delegati di tutte le professioni tecniche, in presenza e collegati da tutta Italia, lavorare in parallelo sui temi della “smart city e smart land”, degli “smart building”, della “smart mobility” e infine dei nuovi “smart services”. Durante la Convention avrà luogo anche un’esposizione, aperta al pubblico, di soluzioni tecnologiche d’avanguardia proposte dai principali player del settore a livello nazionale.

I bandi per gli incarichi a titolo gratuito sono legittimi:

SENTENZA SHOCK DEL CDS

Ennesimo colpo al principio dell'equo compenso. Ad assestarlo una nuova e recente sentenza (n.07442/2021) del Consiglio di stato secondo la quale i bandi per l'affidamento di incarichi a titolo gratuito sono legittimi.



In pratica, secondo i giudici di Palazzo Spada, la Pubblica Amministrazione può emettere bandi senza necessariamente prevedere una paga per il professionista. La vicenda prende il via dal ricorso, presentato dagli Ordini professionali forensi, contro un bando che richiedeva servizi di consulenza e il possesso di diversi titoli, tra cui la padronanza della lingua inglese, ma non prevedeva alcun compenso. Gli Ordini professionali forensi avevano ritenuto l'avviso illegittimamente lesivo, impugnandolo davanti al Tar.

I giudici del Tar hanno respinto il ricorso spiegando che la previsione della gratuità non contrasta con i principi in tema di buon andamento ed efficienza dell'azione amministrativa e che non è dimostrato il nesso tra l'assunzione di un incarico

gratuito da parte del professionista e il suo svolgimento in maniera non professionale, decorosa e dignitosa.

Gli Ordini hanno quindi presentato appello al Consiglio di Stato, perdendolo nuovamente. I giudici di Palazzo Spada, infatti, hanno confermato l'interpretazione del Tar sottolineando che nel quadro costituzionale vigente la prestazione lavorativa a titolo gratuito è lecita e possibile perché il "ritorno" per chi la presta può consistere anche in un vantaggio indiretto (arricchimento curriculare, fama, prestigio, pubblicità). Allo stesso tempo è necessario che l'azione amministrativa sia ispirata a criteri di imparzialità e oggettività, in modo che nel "nuovo mercato delle libere professioni nessuno abbia ad avvantaggiarsi a discapito di altri".



I giudici hanno affermato che “laddove il compenso sia previsto, lo stesso debba necessariamente essere equo, mentre non può ricavarsi dalla disposizione l’ulteriore (e assai diverso corollario) che lo stesso debba essere sempre previsto (a meno di non sostenere, anche in questo caso, che non vi possa essere alcuno spazio per la prestazione di attività gratuite o liberali da parte dei liberi professionisti)”. Il CdS ha concluso affermando che **l’attenzione del legislatore al tema dell’equo compenso serve per tutelare i liberi professionisti, che operano fuori dagli schemi dei contratti di lavoro dipendente, ma è riferita solo ai casi in cui è previsto un compenso.**



nel quadro costituzionale vigente la prestazione lavorativa a titolo gratuito è lecita e possibile perché il “ritorno” per chi la presta può consistere anche in un vantaggio indiretto

LE NORME sull’equo compenso in Parlamento

Alla luce di tutto questo assume ancor più rilevanza il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera (disegno di legge 3179) in materia di equo compenso delle prestazioni professionali.

Il ddl presentato dai deputati **Meloni** (Fdl), **Morrone** (Lega) e **Mandelli** (FI) ha iniziato il suo iter alla Camera a fine giugno scorso e definisce ‘equo compenso’ la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti per tutti i professionisti.

Il testo limita le regole alle prestazioni rese alle imprese con più di 60 lavoratori o più di 10 milioni di euro di ricavi. Il ddl propone di rendere nulle le pattuizioni che prevedano un compenso manifestamente sproporzionato rispetto all’opera prestata o al servizio reso, cioè inferiore ai parametri o alle tariffe fissati con decreti ministeriali. Si prevede che i diritti individuali omogenei dei professionisti possano essere tutelati anche attraverso l’azione di classe.

Immediata la reazione di **Professionitaliane** , che chiedeva di “calare il provvedimento nella realtà del nostro Paese”, così come critiche sono state anche le associazioni sindacali secondo le quali il testo rischia di creare più problemi che benefici. Per questi motivi all’inizio di agosto il testo è tornato in Commissione per essere ripreso in esame soltanto all’inizio di ottobre e completare il suo iter alla Camera due giorni. La palla passa ora al Senato.

bonus edilizi:

SCONTI ESTESI CON CONTROLLI

Cessione e sconto in fattura anche per i bonus ordinari per le spese sostenute fino alla fine del 2024. Ma con adempimenti e controlli preventivi per evitare truffe.

di **BENEDETTA PACELLI**

È l'effetto combinato delle modifiche al disegno di legge di Bilancio per il 2022, approvato lo scorso 28 ottobre dal Consiglio dei ministri e in arrivo al senato per l'avvio dell'iter parlamentare e del Decreto cosiddetto Antifrode in vigore dal 12 novembre, il Decreto legge del 11 novembre 2021 n. 157 (pubblicato in G.U. del 11.11.2021 n. 269), che introduce misure urgenti per il contrasto alle frodi nelle detrazioni e cessioni di crediti per lavori edilizi, rafforzando anche i controlli preventivi. Entrambe le norme devono essere confermate dal Parlamento, ma è chiara l'intenzione del Governo di bilanciare il mantenimento dello sconto in fattura e



della cessione del credito con misure in grado di contrastare l'evasione denunciata dall'Agenzia delle Entrate. Secondo la versione aggiornata del disegno di legge, lo sconto in fattura e la cessione del credito vengono prorogate insieme alla scadenza dei bonus edilizi cui si riferiscono. Per il Superbonus le due opzioni saranno in vigore fino al 2025, per le altre detrazioni fiscali fino al 31 dicembre 2024. Il testo del ddl conferma l'intenzione di prorogare il Superbonus sulle unità

immobiliari unifamiliari dal 30 giugno 2022 al 31 dicembre 2022, ma con una serie di limiti: chi ha presentato la Cilas o ha richiesto il titolo abilitativo per la demolizione e ricostruzione entro il 30 settembre 2021, potrà usufruire del Superbonus 110% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2022; tra coloro i quali

presentano le pratiche dopo il 30 settembre 2021, chi ha ISEE superiore a 25mila euro potrà fruire del superbonus 110% (anche su seconda casa) solo fino al 30 giugno 2022, chi invece ha Isee fino a 25mila euro, potrà fruire del superbonus 110% solo sull'abitazione principale ma fino al 31 dicembre 2022.

I PUNTI del decreto antifrode



Per mantenere lo sconto in fattura e la cessione del credito, saranno introdotti una serie di controlli per evitare truffe. È l'articolo 1 del decreto in questione a riformulare la procedura per l'esercizio delle opzioni relative alla cessione del credito e allo sconto in fattura per i bonus casa. All'articolo 121 del decreto Rilancio n.34/2020 viene aggiunto il comma 1-ter, che prevede per le spese relative al bonus ristrutturazione, ecobonus, sismabonus, così come tra gli altri anche per il bonus facciate, ai fini della cessione del credito e dello sconto in fattura:

- ✓ il contribuente richieda ad un professionista il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta;
- ✓ i tecnici abilitati dovranno asseverare la congruità delle spese, secondo i prezzi già in uso e per specifiche tipologie di interventi in base ai prezzi che verranno definiti dal MITE con apposito decreto entro 30 giorni dalla data di conversione in legge del decreto.

Due novità previste dal decreto antifrode e che dalla stessa data hanno portato alla sospensione temporanea (riattivata dallo scorso 15 novembre) da parte dell'Agenzia delle Entrate della piattaforma per la cessione dei crediti e, in parallelo, alla predisposizione di un modulo per l'esercizio delle opzioni. Le misure introdotte con il fine di contrastare le frodi nell'ambito dei bonus casa rischiano però di creare non poche difficoltà ai contribuenti, soprattutto per i lavori già in corso.

Non essendovi alcuna distinzione in tal senso all'interno del decreto legge antifrode, appare implicito che anche per i progetti già avviati la cessione del credito sarà subordinata all'asseverazione della congruità dei prezzi e all'apposizione del visto di conformità da parte di un CAF o professionista.

VIA LIBERA

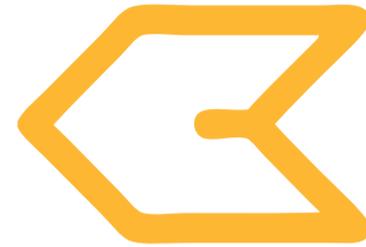
al disegno
di legge
Manfredi

di BENEDETTA PACELLI

Con 184 voti favorevoli l'aula di Palazzo Madama ha approvato all'unanimità e in via definitiva, il disegno di legge Manfredi, collegato alla manovra di bilancio per il 2021 che introduce "nuove disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".

Il provvedimento approvato a largo consenso dalla Camera lo scorso giugno, rappresenta una delle prime riforme che attua il Piano nazionale di ripresa e resilienza nel passaggio in cui si «prevede la semplificazione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati». Il ddl risponde all'imperativo di accelerare e semplificare l'accesso dei laureati al mercato del lavoro attraverso l'istituzione delle lauree abilitanti, per le quali

l'esame di Stato può sì essere contestuale alla discussione della tesi, ma solo nei percorsi di laurea per i quali "il tirocinio pratico-valutativo per l'accesso alle professioni regolamentate sia svolto all'interno del corso.



I PUNTI CHIAVE del testo

Il testo composto di otto articoli stabilisce che il nuovo modello possa essere applicato immediatamente alle lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46), in farmacia e farmacia industriale (classe LM-13), in medicina veterinaria (classe LM-42) e in psicologia (classe LM-51), poi alle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (classe LP-01), in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (classe LP-02) e in professioni tecniche industriali e dell'informazione (classe LP-03) che abiliteranno all'esercizio della professione di perito industriale laureato, e infine - ed è una delle modifiche richieste dalla categoria dei periti industriali accolta in commissione alla Camera- a tutte quelle professioni che ne faranno richiesta per le quali "non è richiesto lo svolgimento di un tirocinio post lauream".

Sarà un decreto ministeriale, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, a stabilire l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea professionalizzante, le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio pratico-valutativo, della prova pratica valutativa delle competenze professionali acquisite con il tirocinio, nonché la composizione paritetica della commissione che dovrà giudicare il candidato. La commissione sarà composta da una rappresentanza delle categorie professionali. Parallelamente le università, con decreto rettorale, saranno tenute ad adeguare i propri regolamenti didattici di ateneo rispetto ai nuovi corsi di laurea. L'articolo 4 prevede invece che attraverso altri regolamenti possano essere resi abilitanti ulteriori titoli con uno o più regolamenti da emanare su proposta del Ministro



è un bellissimo segnale di attenzione al mondo dei giovani, per semplificare il loro presente e creare le condizioni per un migliore futuro

via libera al disegno
di legge Manfredi

dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro vigilante, previa richiesta delle categorie professionali di riferimento. Sarà poi un successivo regolamento, a prevedere la semplificazione delle modalità di svolgimento del tirocinio pratico-valutativo e della prova pratica valutativa, la determinazione dell'ambito dell'attività professionale in relazione alle rispettive classi di laurea e l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi, indicando i necessari raccordi con la più generale organizzazione degli stessi ordini professionali.



GIOVANNI ESPOSITO

| **Presidente CNPI**



L'approvazione del disegno di legge Manfredi è un segnale davvero importante, perché vuol dire che Governo e Parlamento stanno puntando in concreto sul futuro del Paese, sui giovani e sulla loro formazione. E' noto infatti come l'Italia oltre ad avere un basso numero di laureati ed essere fanalino di coda rispetto ai giovani occupati, sconti un'altra grave criticità: l'assenza fino ad ora di un percorso formativo terziario professionalizzante abilitante.

Ad aggravare le cose, poi, un legislatore disattento, nell'emanare il dpr 328 del 2001, ha sfilacciato ancora di più quel binomio di cui tanto si parla tra il sapere e il saper fare, privando del necessario collegamento il rinnovato sistema universitario del 3+2, con quello delle professioni. A 20 anni da questo pasticcio, quindi, è opinione condivisa che servisse una riforma capace di dipanare questo groviglio normativo in cui è rimasta incagliata nel tempo la professione di perito industriale e in generale la professione tecnica di primo livello. Ne è la dimostrazione il fatto che ad oggi l'accesso agli albi è consentito a soggetti dai profili formativi estremamente differenziati tra loro. Senza considerare la complessità che questo crea all'interno dell'universo professionale, dove al momento coesistono livelli formativi e specializzazioni professionali estremamente diversificate. Finalmente abbiamo l'occasione per rimediare a tutto questo: ed è il disegno di legge appena approvato che contiene in sé tutti i principi per allineare il sistema formativo con quello degli accessi agli albi. Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti ed estendere questo principio anche a quelle professioni che ne faranno richiesta significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista.

Alle volte la sintesi del cambiamento va ricercata nella presa di coscienza dell'esistenza di un interesse comune all'intero sistema paese. E questo interesse ormai è evidente: università, governo, politica, professioni insieme, forse, per la prima volta, vanno davvero verso lo stesso obiettivo.



I COMMENTI

Piena soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della legge da parte del ministro dell'Università e della Ricerca, **Maria Cristina Messa** che parla di "attenzione verso i giovani". Con questa norma permettiamo alle nostre studentesse e ai nostri studenti di accedere subito al mondo del lavoro, senza aspettare anni di tirocinio e l'esame di stato per potere iniziare, li mettiamo in collegamento con i professionisti già durante il corso di laurea e diamo ancora più valore al loro tempo e ai loro studi".

"Il fatto che il provvedimento sulle lauree abilitanti sia il primo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ad essere attuato è un bellissimo segnale di attenzione al mondo dei giovani, per semplificare il loro presente e creare le condizioni per un migliore futuro", ha dichiarato **Manuel Tuzi**, deputato del Movimento 5 Stelle in commissione Cultura. "Sburocratizzazione ed efficienza - prosegue - sono le parole chiave del testo appena approvato anche al Senato".

”

**con questa
norma
permettiamo
alle nostre
studentesse e ai
nostri studenti
di accedere
subito al mondo
del lavoro, senza
aspettare anni
di tirocinio e
l'esame di stato
per potere
iniziare**

Intervista a
ALBERTO DE TONI,
ex segretario della Conferenza
dei rettori dell'università italiane



**“UN’AZIONE DI
ACCOMPAGNAMENTO
CONCORDATA PER
CONCLUDERE IL
PROGETTO DI RIFORMA
SUI TITOLI ABILITANTI”**

Un’azione di accompagnamento coordinata per portare a conclusione il processo di riforma. È questo quello che andrà fatto ora, all’indomani dell’approvazione del disegno di legge sui titoli abilitanti, secondo il professor Alberto Felice De Toni, ex segretario della Conferenza dei rettori dell’università italiane, padre delle lauree professionalizzanti.

DUNQUE CE L’ABBIAMO FATTA, DOPO ANNI DI DIBATTITO IL DISEGNO DI LEGGE, SI PUÒ DIRE, SIA STATO APPROVATO QUASI IN TEMPI RECORD CONSIDERATA LA MEDIA PER QUESTO TIPO DI PROVVEDIMENTI.

È un bel risultato che possiamo festeggiare oggi. Finalmente anche in Italia avremmo quel canale formativo terziario che ancora mancava simile al modello delle Fachhochschule che in questi ultimi decenni hanno fatto la fortuna dei giovani tedeschi, sfornando tecnici con elevata specializzazione e un grado di istruzione universitaria.

SI PUÒ AFFERMARE, SENZA RETORICA, CHE IL PROGETTO È NATO IN CASA DEI PERITI INDUSTRIALI?

Certo, il primo step in assoluto è stato il convegno organizzato dal Cnpi nel marzo del 2016 dove ero presente tra i relatori e nel quale per la prima volta si sdoganò il concetto di lauree professionalizzanti. Un secondo passaggio determinante è stata la cabina di regia che ha riunito intorno a un tavolo tutti i principali stakeholders sul tema, compresi i periti industriali, e infine credo che il ruolo dell’Ex-ministro dell’università Manfredi sia stato fondamentale per la conclusione del progetto.

“ per evitare di perdere l’occasione che abbiamo a portata di mano è fondamentale lavorare attraverso un’azione di accompagnamento alla riforma

NEL DIBATTITO AMPIAMENTE DIFFUSO SUI MEDIA SONO BALZATE ALL’OCCHIO DUE INFORMAZIONI APPARENTEMENTE CONFUSE, LA PRIMA RELATIVA AL FATTO CHE “TITOLI ABILITANTI” SIGNIFICA SENZA ESAME DI STATO, LA SECONDA LEGATA ALLO SBOCCO PROFESSIONALE DELLA CLASSE DI LAUREA PROFESSIONALIZZANTE LP01 CHE QUALCUNO CONTINUA A RITENERE FOSSE SOLO PER LA PROFESSIONE DI GEOMETRA. COME STANNO IN REALTÀ LE COSE?

Per quanto riguarda il primo passaggio, posso affermare con certezza che rendere abilitanti determinati corsi di studio non vuol dire abolire l’esame di accesso alla professione, ma significa semplificarne le procedure e renderlo contestuale con quello di laurea. Per quanto riguarda, invece, il secondo passaggio non c’è nessuna ambiguità, giacché la norma è scritta chiaramente: la classe LP01 abilita sia alla professione di geometra che a quella di perito industriale edile come definito dal Decreto Ministeriale n.446 del 2020.

ORA COMUNQUE LA PARTITA PERÒ NON È FINITA, CI SARÀ DA LAVORARE PER RENDERE ABILITANTI GLI ALTRI CORSI DI LAUREA E SOPRATTUTTO PER COMPLETARE QUELLA RIFORMA DELLA PROFESSIONE TECNICA, RIALLINEANDO DOPO VENT’ANNI IL SISTEMA FORMATIVO CON QUELLO DEGLI ACCESSI AGLI ALBI. UN PERCORSO COMPLESSO?

Io dico sempre che il diavolo si annida nei dettagli, quindi per evitare di perdere l’occasione che abbiamo

a portata di mano è fondamentale lavorare attraverso un’azione di accompagnamento alla riforma.

CIOÈ?

Azione di accompagnamento concordata significa che tutti gli interessati lavorano per l’interesse comune. Non vorrei banalizzare questo principio, ma senza un’azione sinergica il progetto contenuto nella legge non sarà mai attuato e rimarrà come tanti provvedimenti approvati monchi. Quindi università, ministeri competenti e soprattutto ordini professionali dovranno farsi parte attiva per evitare che i principi rimangano sulla carta. Naturalmente la spinta iniziale dovrà arrivare dagli ordini che senza conflittualità dovranno inventarsi un piano nuovo di lavoro per il futuro.

STATI GENERALI

della Previdenza dei liberi professionisti

Il 22 ottobre a Roma si è svolto il convegno organizzato dall'AdEPP – Associazione degli Enti Previdenziali Privati. Tanti i protagonisti intervenuti, altrettanti gli spunti di riflessione scaturiti sul futuro dei professionisti ed il sistema previdenziale che li tutela.

a cura dell' EPPI

“Lo Stato ci consegnò quattro autonomie: gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile mentre non ci venne data autonomia politica e fummo privati della possibilità di ricevere finanziamenti pubblici”.

Con queste parole del Presidente dell'AdEPP, **Alberto Oliveti**, inizia **il comunicato stampa diffuso a valle dell'intensa giornata del 22 ottobre scorso a Roma** 📍. “Con l'autonomia e con questi mezzi abbiamo tutelato il lavoro dei nostri iscritti e creato

valore finanziario ed economico, tanto che il patrimonio è passato negli ultimi dieci anni da 53 a oltre 100 miliardi, come risultato di contributi accumulati e frutto di investimenti. Nel tempo – continua il presidente dell'associazione delle Casse – abbiamo pagato regolarmente prestazioni previdenziali e assistenziali, dimostrando anche in una situazione d'emergenza come il Covid di saper fare squadra per dare sollievo tempestivamente alle difficoltà dei professionisti. Ad oggi inoltre



↑ Tutti Presidenti delle Casse riuniti: questa è AdePP!

– ricorda Oliveti – nessuna Cassa privata o privatizzata è mai fallita, anche se ogni tanto viene fatto l'esempio dell'Inpdai, che in realtà è una fake news che getta discredito sul sistema AdEPP poiché quell'istituto non fu mai privatizzato e fallì da ente pubblico. Sulla scorta dei risultati che abbiamo portato, chiediamo di essere utilizzati per quello che siamo: soggetti autonomi che rispettano gli impegni, costruiscono valore e che attuano solidarietà, anche nell'emergenza. Proiettandoci nel futuro chiediamo un patto per i professionisti, che sono un motore di crescita e di sviluppo per il Paese”.

È sempre a cura dell'AdEPP il resoconto degli interventi della giornata, che si riportano come pubblicati sul sito dell'Associazione, e che tracciano il bilancio di quanto fatto dal sistema degli Enti di Previdenza privati fino ad oggi.

Un percorso ben delineato nel **Secondo Rapporto Welfare (vai all'articolo dedicato a pag. 40)**, presentato dalla Vicepresidente AdEPP, **Tiziana Stallone**, che ha messo in evidenza come le politiche di ogni Cassa si siano intrecciate con quelle dell'intero sistema, occupandosi dei propri iscritti, rispondendo a nuovi bisogni dettati dalla pandemia e dalla paura di un futuro che aveva e ha troppe incognite. Ed è lo stesso Ministro del lavoro a sottolinearlo, nel messaggio inviato ad AdEPP: “La pandemia ha evidenziato, qualora ve ne fosse bisogno, quanto sia importante un sistema pubblico di welfare robusto, anche perché non è un caso che i Paesi ad avere uno stato sociale forte sono quelli che stanno avendo le migliori performance di ripresa”. Un messaggio che è arrivata ad una platea affollata, attenta a cogliere informazioni e ad assistere a più confronti costruttivi.



→ Il Presidente EPPI sul palco

A fianco del Secondo Rapporto sul Welfare, sono altre due le importanti ricerche illustrate nel corso dell'evento: quella curata dal Censis e presentata dal Prof. **Giorgio De Rita**, dalla quale è emerso che la percezione dei cittadini rispetto al mondo professionale non è più "castale" come un tempo; la seconda è invece stata curata dalla Luiss e presentata dal Prof. **Michele Costabile**, il cui messaggio principale riguarda la capacità ormai imprescindibile per i professionisti di sapersi reinventare cavalcando la transizione tecnologica ([per scaricare gli atti delle ricerche Censis e Luiss, vai a pag. 43](#)). Nel pomeriggio - continua il resoconto AdEPP - è stato il mondo finanziario, bancario e assicurativo a confrontarsi con quello dei liberi professionisti e delle loro Casse di Previdenza.

Spetta a **Carlo Messina**, Ceo di Intesa Sanpaolo, rispondere alla domanda "Come sta in salute il nostro Paese". Per Messina "la mia visione di quello che sta accadendo in Italia è una visione positiva, di forte

recupero per il 2021 e 2022. La condizione strutturale delle imprese italiane in pandemia si è rivelata molto più forte e migliore rispetto alle crisi precedenti e le aziende hanno lavorato per ridefinirsi. Le famiglie hanno speso meno e risparmiato di più. E per quanto riguarda le piccole e medie imprese italiane, a differenza di quello che si possa immaginare, hanno mantenuto la propria leadership e non solo europea ma mondiale". "Sarà importante che dal 2023 - ha detto Messina - il nostro Paese riesca a giocare a livello europeo la propria leadership. L'elemento di forza e non di debolezza sono proprio le Pmi. Attenti però alla disuguaglianza sociale perché l'elemento della povertà non è accettabile".

"Le famiglie italiane hanno un buon rapporto con il risparmio, nel senso che hanno accumulato un patrimonio nel corso degli anni che è stato un cuscinetto protettivo importante durante le crisi che ci sono state - ha sottolineato **Elena Patrizia Goitini**, amministratore delegato Bnl Gruppo Bnp

Paribas – Guardando ai numeri, il patrimonio delle famiglie italiane è di circa 10mila miliardi che sono più o meno equamente distribuiti tra ricchezza immobiliare e finanziaria. Il patrimonio è stato utilizzato come cuscino ma in maniera diversa in base al tipo di crisi”. Ad esempio, ha sottolineato l’ad di Bnl, “la crisi che stiamo vivendo è diversa da quella del 2008, quello che è avvenuto è stato un blocco dei consumi. La preoccupazione ha portato il tasso di risparmio dai livelli del 7-8% pre-pandemia a toccare picchi del 20%. È un valore che può essere messo a servizio della ripresa. La domanda è quali possono essere le modalità per usare il risparmio come catalizzatore del momento che stiamo vivendo”.

Nel corso del suo intervento, **Marco Sesana**, Country Manager & Ceo di Generali Italia e Global Business Lines, ha affrontato vari temi quali il welfare integrato, il bilanciamento fra sicurezza e rendimento, il salto culturale sul tema salute e i nuovi modelli di servizio che devono accompagnare quello della non-autosufficienza: “Pensiamo di poter essere a fianco dei professionisti e delle loro Casse per due motivi apparentemente opposti: la nostra dimensione e la nostra velocità di innovazione. Credo che il nostro modello Health&Welfare possa essere una buona traccia anche per loro”. Per Generali Italia quello che può funzionare “è un welfare integrato, un sistema di protezioni che

unisca previdenza, salute e assistenza, promosso e gestito da un ‘soggetto collettivo’. AdEPP e le Casse professionali potrebbero essere protagoniste di questa estensione e arricchimento, passando da un sistema a due gambe – previdenza e salute – a uno a tre gambe – previdenza, salute e assistenza”. “Questo convegno – puntualizza l’Ad di Country Italia – credo testimoni che lo sono anche per il mondo delle professioni. Al quale voglio dare il nostro sostegno, mettendo a loro disposizione sia la nostra dimensione aziendale, sia la nostra voglia di innovare”.

Per **Luisa Todini**, presidente del Comitato Leonardo “La sostenibilità sostiene la ripresa, è a servizio della ripresa. Se gli imprenditori non sono realmente Esg e attenti ai temi dell’ambiente vengono ‘espulsi’ dal mercato” e sottolinea “il green deve essere orizzontale e non deve lasciare indietro nessuno”.

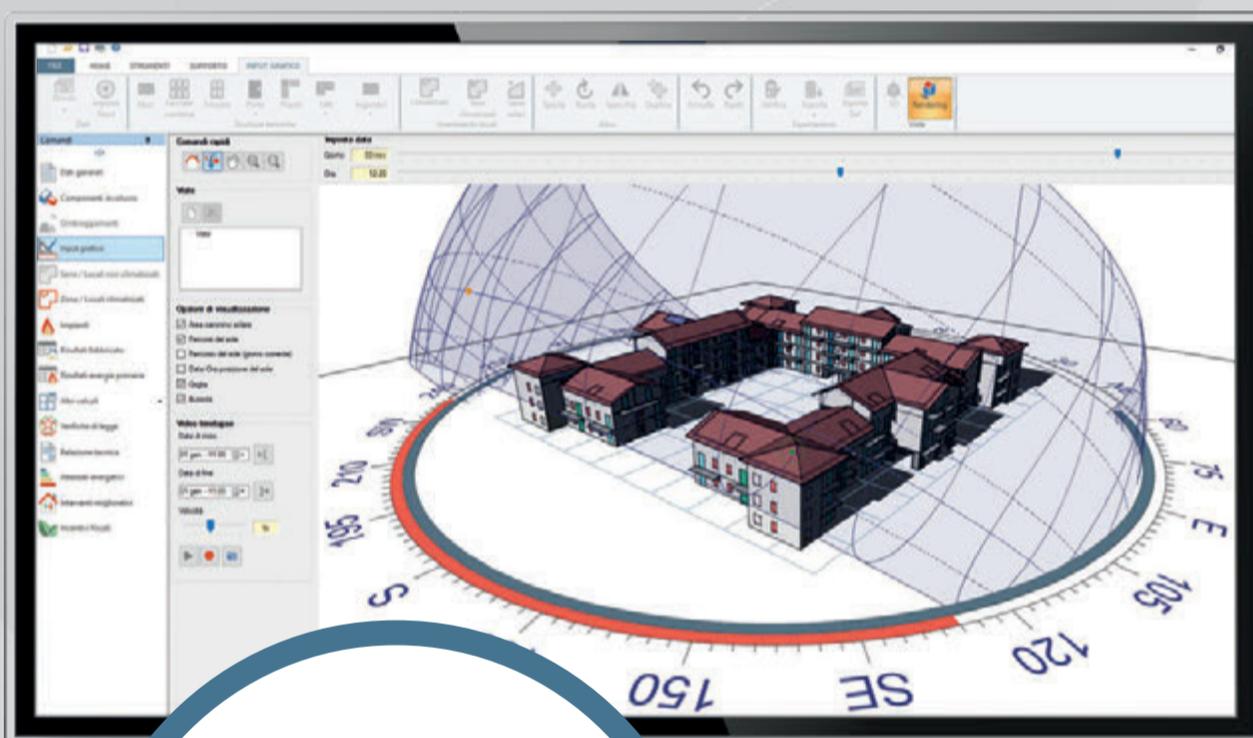
**CLICCA QUI &
RIVEDI L'INTERO
EVENTO**



EC700 **NUOVA VERSIONE 11**

CALCOLO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI

Sperimenta una nuova **esperienza di simulazione**
con **EC700** versione 11



Genera file .STL per stampanti 3D

UNI/TS 11300 | BIM | IFC

Ponti termici | BACS

Rendering delle ombre

Fotovoltaico per servizio

ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA

professione

PERITO INDUSTRIALE



LAVORO

30 Il Recovery Plan chiama i professionisti e la categoria risponde



TECNICA

32 Vigili del fuoco e Periti industriali insieme per perseguire la strategia in materia di sicurezza antincendio

34 Spinta alle infrastrutture digitali per rimettere in moto l'Italia



IL RECOVERY PLAN CHIAMA I PROFESSIONISTI E LA CATEGORIA DEI PERITI INDUSTRIALI RISPONDE:

torna a crescere il numero degli aspiranti alla professione

Serviranno migliaia di esperti e tecnici specializzati, scelti anche tra gli iscritti agli Ordini professionali per gestire e attuare i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sarà anche per questa richiesta di professionalità (ma non solo) che torna a crescere il numero degli aspiranti alla professione di perito industriale. Dopo anni di lieve flessione, infatti, **si arresta il calo dei candidati all'esame di abilitazione che tornano a salire alla quota di dieci anni fa**. Già dal 2019 il loro numero aveva ricominciato ad assestarsi su posizioni di segno positivo per arrivare ai quasi 1700 dell'anno in corso.

Non solo, perché cambia anche la loro composizione: secondo i dati, infatti, crescono i laureati triennali -probabilmente a seguito dell'evoluzione del modello di accesso alla professione da diploma a laurea triennale con la legge 89/16- e si modifica l'articolazione dei profili di specializzazione. Aumentano, quindi, i candidati alla sezione elettrotecnica e automazione che rappresentano circa il 35% del totale degli aspiranti alla professione, seguiti da chi ha una specializzazione in meccanica pari a circa il 20% e dai termotecnici, un orientamento che sembra assecondare i nuovi spazi di domanda che si stanno creando nel mercato del lavoro.

"La professione negli anni è cambiata profondamente ed è ancora in evoluzione" commenta il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati **Giovanni Esposito**, *"quell'estrema flessibilità e adattabilità a contesti innovativi, l'ha resa*



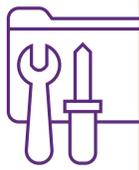


estremamente reattiva rispetto alle evoluzioni e alla capacità di intercettare i nuovi spazi di mercato. Cambia, quindi, il profilo dei nostri iscritti e cambia anche l'approccio alla libera professione che dopo anni di crisi generalizzata sta tornando ad essere positivo. L'approccio al modello libero-professionale, infatti, ha chiuso infine Esposito, "sta tornando quello di un tempo anche sulla scia dell'ambizioso programma di rigenerazione che il Governo vuole portare a compimento e per il quale serviranno tecnici qualificati, chiamati a svolgere tutte quelle attività in cui dovranno concretizzarsi gli investimenti del Pnrr. Le sfide sono numerose e impegnative, ma possono rappresentare una grande opportunità per i giovani che attraverso l'iscrizione all'albo potranno presidiare molte aree strategiche che il Piano intende incentivare."

In tal senso come è noto, il decreto Reclutamento (DI 80/2021) messo a punto dal ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta -ed entrato in vigore il 10 giugno- ha fissato le modalità attraverso cui le pubbliche amministrazioni potranno selezionare sia il personale da inserire a tempo determinato, con concorsi semplificati e veloci, che i liberi professionisti più qualificati, da assumere con contratti di lavoro autonomo. **Un ruolo da protagonista, nel processo di selezione, lo avrà il nuovo portale unico - «modello LinkedIn» - debuttato lo scorso luglio e per la cui messa a punto è stato chiesto il contributo delle professioni ordinistiche** .

DPIFICIUM *magazine*
VALORE | PROFESSIONE

Una prima tranche di mille incarichi di collaborazione per professionisti ed esperti sarà a disposizione di regioni ed enti locali per il supporto nelle procedure complesse relative agli interventi del Pnrr. Ulteriori innesti di tecnici qualificati saranno poi stabiliti in corsa, in base alle esigenze delle amministrazioni deputate a gestione e attuazione dei progetti, che potranno seguire - secondo il meccanismo immaginato dall'Esecutivo - una procedura «standardizzata e trasparente», sia per la selezione che per il reclutamento.



VIGILI DEL FUOCO E PERITI INDUSTRIALI INSIEME

per perseguire la strategia in materia di sicurezza antincendio

A Ecomondo (Rimini) si conferma l'impegno tra i periti industriali e i vigili del fuoco per il raggiungimento degli obiettivi comuni per la prevenzione incendi.



A sottolineare con forza la necessità di proseguire a lavorare in maniera congiunta, partendo dalla formazione, sono stati il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati Giovanni Esposito e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Guido Parisi, in occasione del convegno in materia di prevenzione incendi che si è tenuto a **Ecomondo** lo scorso 29 ottobre.

L'evento ha rappresentato l'occasione per fotografare lo stato dell'arte della prevenzione incendi in Italia con una particolare attenzione ai due decreti ministeriali sulla manutenzione degli impianti antincendio e sulla gestione della sicurezza che hanno sostituito il decre-



to ministeriale 10 marzo 1998. Non solo perché durante il convegno si è anche discusso delle modalità di vigilanza del mercato dei prodotti antincendio, di come implementare la sicurezza antincendio negli edifici di pregio e dei profili di rischio incendio legati alla tutela dell'ambiente del Codice di prevenzione incendi.

È necessario proseguire sulla strada della semplificazione privilegiando rispetto alla norma prescrittiva quella prestazionale attraverso un percorso culturale e formativo che coinvolga i tecnici della progettazione e i responsabili delle attività di controllo.

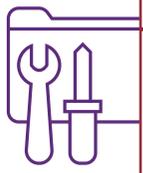
COSA È SUCCESSO

Lo scorso 29 ottobre si è svolta a Rimini la diciannovesima edizione del convegno in materia di prevenzione incendi in occasione della 24^a Fiera Internazionale "ECOMONDO" a cura del Dipartimento dei Vigili del fuoco e del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con l'organizzazione dell'Ordine dei Periti Industriali di Rimini.

Le presenze del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. **Guido Parisi**, del Direttore Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica Ing. **Stefano Marsella**, del Direttore Regionale dei Vigili del fuoco Emilia-Romagna Ing. **Michele De Vincentis**, del Vicario del Direttore Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica Ing. **Michele Mazzaro**, del Comandante dei Vigili del fuoco di Rimini Ing. **Luca Manselli** e del Vice Comandante dei Vigili del fuoco di Ferrara Ing. **Luigi Ferraiuolo**, hanno permesso di dimostrare alla numerosa platea di oltre 180 professionisti (con limitazione per effetto Covid), quanto sia forte la volontà di lavorare per migliorare la sicurezza antincendio nel nostro Paese.

Inoltre, la presenza di alcuni Direttori Regionali e dei Comandanti della Regione Emilia Romagna e Marche, unitamente a diversi vice Comandanti e Funzionari, ha confermato l'unità di intenti del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

"Convegni di questa tipologia", ha sottolineato nel suo intervento di apertura il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati **Giovanni Esposito**, *"hanno una particolare rilevanza non solo come momenti di incontro e confronto con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ma anche per la formazione continua dei professionisti antincendio"*. In tal senso è stato sottolineato è fondamentale continuare a lavorare per garantire a tutti gli addetti ai lavori una formazione continua di qualità congiunta tra professionisti e Vigili del fuoco, al fine di uniformare, per quanto possibile, l'interpretazione della normativa antincendio, anche attraverso l'utilizzo dei Poli Didattici Territoriali dei Vigili del fuoco, così come proposto dal Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Ing. Guido Parisi.



SPINTA ALLE INFRASTRUTTURE DIGITALI PER RIMETTERE IN MOTO L'ITALIA

I periti industriali mettono a disposizione le competenze per assecondare la trasformazione in chiave green e sostenere la ripresa

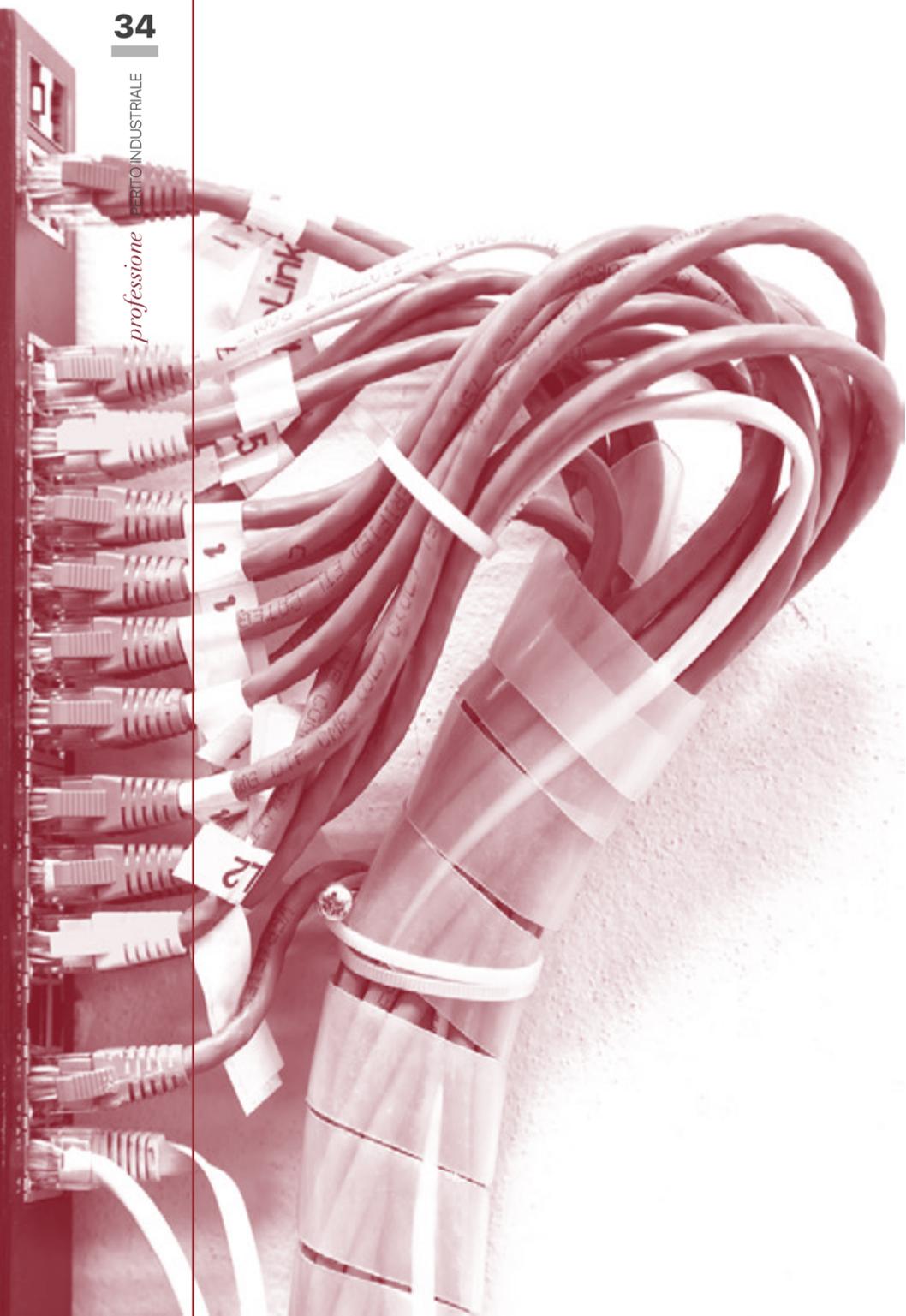
Recentemente sono state messe in opera nel nostro Paese due operazioni piuttosto significative che interessano gli edifici residenziali, pubblici e privati: **la prima riguarda il rifacimento delle colonne montanti elettriche vetuste, la seconda, la realizzazione della rete a banda ultra larga, il più noto Piano "Italia a 1 Giga"**.

Nel primo caso si tratta di realizzare nuove montanti elettriche all'interno degli edifici costruiti prima del 1970 (Delibera ARERA 467/2019). Secondo i dati ISTAT si parla di circa il 56% dell'edificato nazionale (**Censimento Edifici Italiani | Edison Efficienza Energetica** ).

Nel secondo caso si tratta di connettere con la fibra ottica tutti i cittadini residenti in Italia, cioè circa 21.322.000 numeri civici nel Paese (pagina n. 9/13 del Piano "Italia a 1 GIGA") di cui 6.183.565 oggetto di intervento pubblico.

Questi due interventi possono essere realizzati dai proprietari immobiliari che per recepimento delle direttive europee sono stati assimilati a "gestori delle proprie infrastrutture" (D.Lgs. 33/2016 – Relazione del Governo art. 8).

Le due nuove infrastrutture devono essere realizzate secondo il D.M. 37/2008 con affidamento a soggetti qualificati (art. 5 relativamente ai progettisti ed art. 1 comma 2 relativamente agli impiantisti).





L'intervento della cosiddetta "filiera privata", composta dai progettisti ed impiantisti, per entrambi i casi, che dovrebbero essere realizzati contemporaneamente, comporterebbe dei costi notevolmente inferiori a quelli previsti dalle due Autorità di regolazione del mercato (ARERA ed AGCOM).

Nel caso della digitalizzazione il Comitato Elettrotecnico Italiano ha pubblicato la Guida al Cablaggio elettronico degli edifici (GUIDA CEI 306-2 del 2014) con la quale propone la realizzazione di un impianto multiservizio in fibra ottica in grado di gestire il servizio a banda ultra larga erogato dai gestori dei servizi di rete insieme con tutti gli altri servizi universali del condominio.

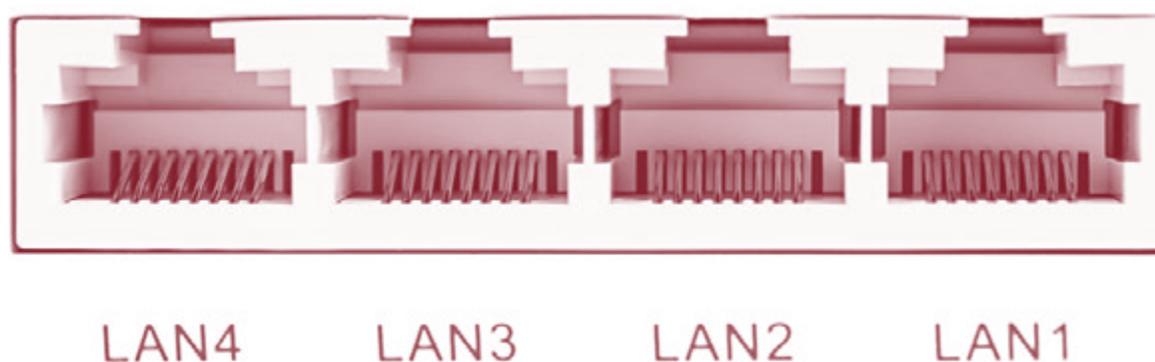
Questa infrastruttura, in questo caso, sarebbe più efficiente ed efficace del tipo di rete prevista dai gestori di telecomunicazioni.

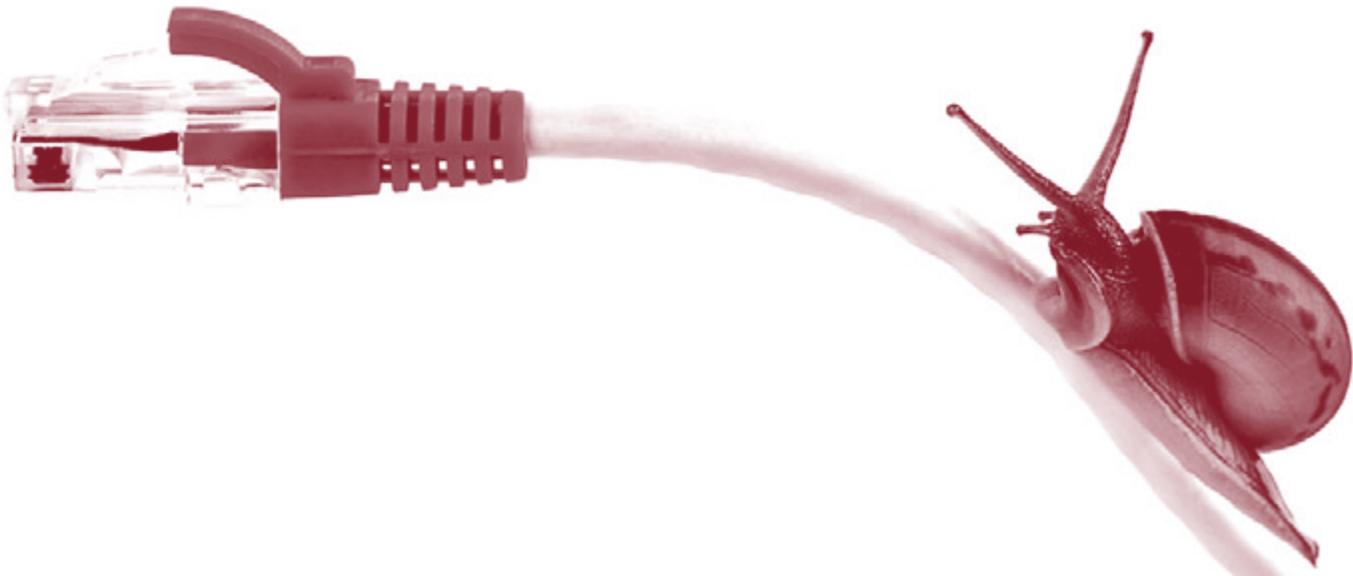
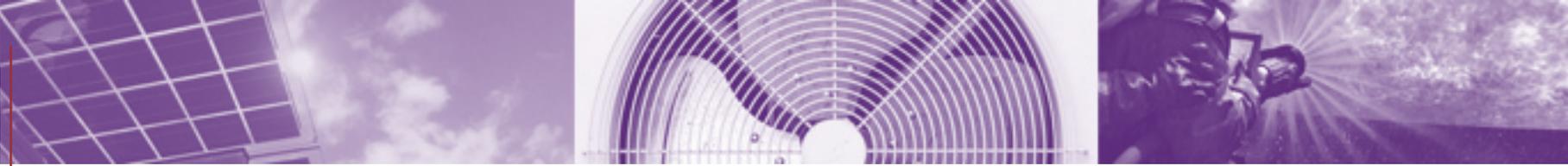
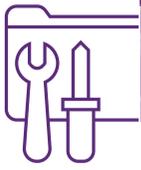
In tal senso il Cnpi sta organizzando, un intervento dei rappresentanti di tutte le forze sociali coinvolte per sensibilizzare il Governo al coinvolgimento delle professioni tecniche, degli impiantisti qualificati, delle aziende del settore elettrico e dei proprietari immobiliari al fine di attivare una proposta concreta di definizione migliore e più vantaggiosa economicamente, di questo progetto.

Relativamente al rifacimento delle colonne montanti elettriche vetuste, la stessa Autorità di regolazione suggerisce di commissionare i lavori edili ai condomini: risparmio e velocizzazione dei lavori sono tra i maggiori benefici.

Relativamente alla realizzazione dell'impianto multiservizio in fibra ottica, previsto dalla citata Guida CEI si realizza, per gli oltre 6 milioni di numeri civici, una immediata diminuzione del costo a carico dello Stato.

In merito agli altri 15 milioni di numeri civici, per i quali si prevede l'intervento diretto dei gestori dei servizi di rete, si realizza una sensibile diminuzione delle tariffe pagate dagli utenti. In questo caso l'Autorità di regolazione competente prevede una specifica remunerazione al gestore che realizza la rete pari ad euro 2,80 al mese per ogni utente. La capitalizzazione di questo importo per 15 anni (IRU, prevista dall'Autorità) è ampiamente superiore al costo dell'impianto multiservizio nel condominio.





La proposta dei Periti Industriali quindi si concretizza nella diminuzione dello stanziamento statale inizialmente previsto dalle Autorità per questi due progetti con la possibilità di adesione da parte dei proprietari immobiliari. I gestori dei servizi di rete, elettrici e tlc, interverranno in caso di non adesione alla proposta da parte dei proprietari immobiliari.

36

professione PERITO INDUSTRIALE

La portata dell'intervento dei privati nella infrastrutturazione degli edifici pubblici e privati presenta una portata molto più ampia ed importante anche rispetto ai risparmi importanti e significativi di spesa ed all'aumento della velocità di completamento delle opere.

Si creano nuovi e veri posti di lavoro in tutti i territori.

Queste opere devono essere tenute in manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva. I costi della manutenzione sono calcolati e riconosciuti "equi e non discriminatori" dalle Autorità di regolazione competenti in materia.

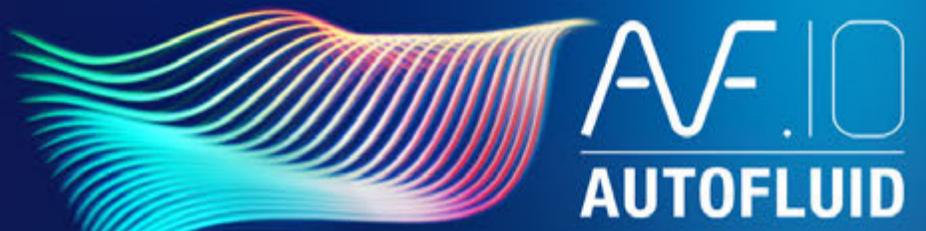
Maggiore è il livello della manutenzione evolutiva, minore è il costo che incide sulla bolletta pagata dagli utenti, che sono anche i proprietari delle unità immobiliari.

Questo fenomeno è molto importante, soprattutto in questo momento in cui siamo chiamati a gestire il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili a fonti rinnovabili che fa parte della più estesa transizione verso economie sostenibili attraverso l'uso di energie rinnovabili e l'adozione di tecniche di risparmio energetico e di sviluppo sostenibile.

In una parola dovremo gestire la Transizione Energetica.

Dovremo prevedere la ricarica di auto elettriche nelle nostre case, la formazione delle Comunità Energetiche e la gestione dell'autoproduzione e soprattutto dell'autoconsumo di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

L'intervento dei professionisti e dei tecnici qualificati sarà determinante per questo risultato. Lo Stato dovrebbe permetterne lo sviluppo. Le risorse ci sono, anche di più di quelle che realmente servono.



Suite di applicazioni
BIM / CAD per HVAC / MEP

AUTOFLUID

CANALI, SANITARIO, TUBAZIONI

LICENZA PERMANENTE

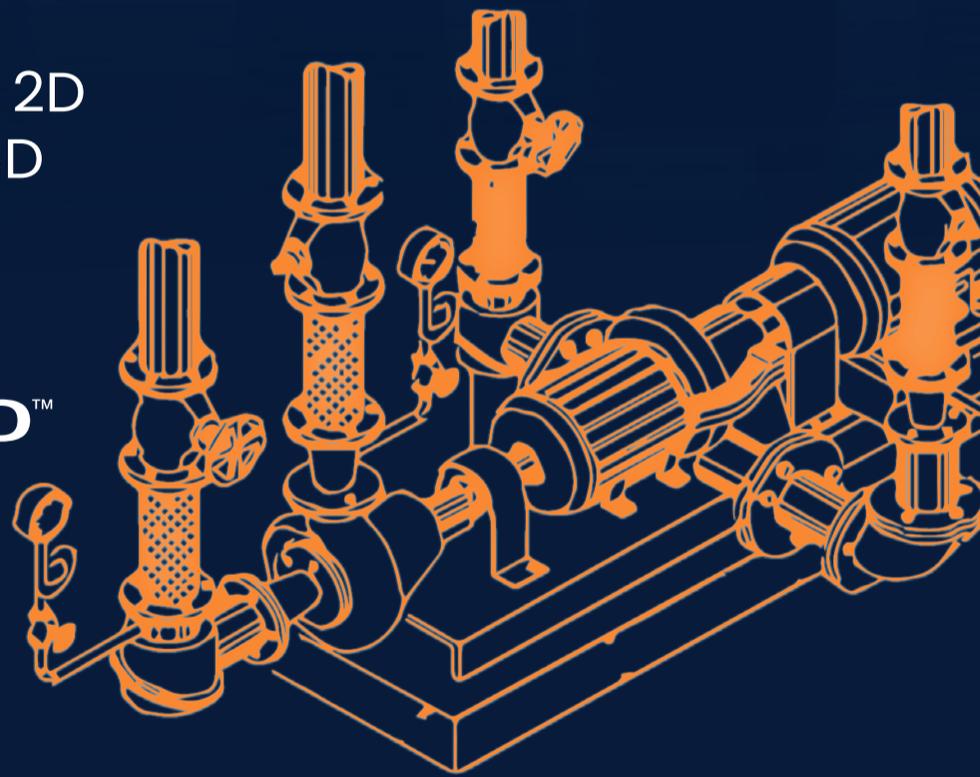
Esportazione dei progetti HVAC in 2D
nel modello architettonico BIM / 3D

COMPATIBILE:

 AUTODESK®
AUTOCAD®



ZWCAD™



INFO 

VELOCITÀ. SEMPLICITÀ. PRECISIONE.



ATH SOFTWARE

Richiedi informazioni
Tel. 011 4370499 | info@athsoftware.it

BUONE NOTIZIE!



Crescono i montanti previdenziali degli iscritti alla cassa dei periti industriali

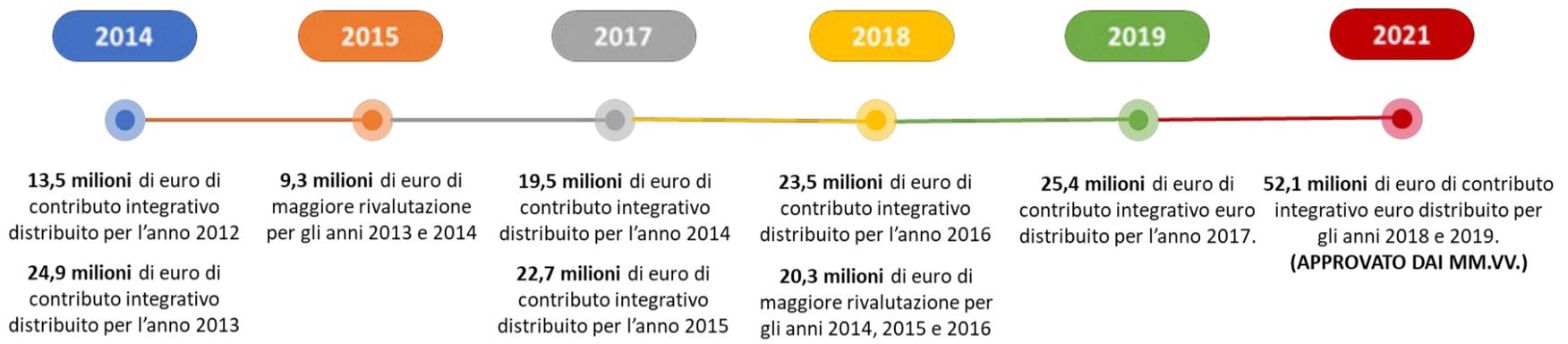
a cura dell'EPPI

È la più importante distribuzione cumulata mai deliberata ed ora approvata dai ministeri: 52,1 milioni di euro di contributo integrativo riferito agli anni 2018 e 2019, che ci vengono restituiti e vanno ad incrementare i nostri montanti.

Non smetteremo mai di ricordare la portata fortemente innovativa di queste misure, adottate negli anni a favore degli iscritti, per rendere più adeguato l'assegno pensionistico che percepiranno.

Dal 2014 ad oggi le somme distribuite, anche come maggior rivalutazione dei montanti, è di 211,2 milioni di euro, una media di 15 mila euro per iscritto (Figura 1).

Da un lato è stata colta l'opportunità offerta dalla c.d. "Legge Lo Presti", fortemente voluta dal nostro Ente, che permette la distribuzione sui montanti degli iscritti di una parte del contributo integrativo versato. Dall'altro, facendo leva sui buoni risultati della gestione finanziaria, l'ulteriore distribuzione di somme in aggiunta alla rivalutazione di legge che,



€ 181,6 milioni
**CONTRIBUTO
INTEGRATIVO**



€ 29,6 milioni
**MAGGIORE
RIVALUTAZIONE**



Figura 1: la serie storica dei provvedimenti adottati e approvati dai Ministeri circa la distribuzione del contributo integrativo sul montante degli iscritti. L'ultimo tassello del 2021 è stato approvato a fine ottobre.

come è noto, si basano sulla media quinquennale del PIL. Due provvedimenti che hanno corretto – in un caso attraverso la via legislativa, nell'altro giurisprudenziale – due evidenti contraddizioni della legge sulla riforma delle pensioni. Ovvero, che - la prima - alla costruzione del montante contributivo non potesse partecipare, al pari degli altri comparti, anche la fiscalità generale, e che - la seconda - la rivalutazione dei montanti non potesse essere superiore alla rivalutazione di legge, prescindendo dai risultati gestionali di ogni singola cassa.

La riforma avviata dal nostro Ente, che ha portato in otto anni il contributo soggettivo dal 10 al 18% e quello integrativo dal 2 al 5%, ci permette ora di guardare al futuro dei nostri iscritti, di quelli più giovani in particolare, con più serenità: se, all'inizio di questo percorso, il tasso di sostituzione era del 20%, ora supera il 40%, e ci avviciniamo sempre di più a quella soglia minima, individuata anche in ambito comunitario, come obiettivo di un metodo contributivo.



IL 2° RAPPORTO addepp sul welfare

ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

a cura dell'EPPI*

Presentato a Roma il 22 ottobre scorso, in occasione degli “Stati Generali della Previdenza dei liberi professionisti”, delinea le sfide che attendono le casse nel prossimo futuro per sostenere i professionisti iscritti

“Questo Report, unico nel suo genere da una parte lascia testimonianza del consuntivo di una crisi, raccogliendo le azioni specifiche prontamente messe in campo dalle Casse di previdenza per sostenere gli iscritti, dall'altra mette in evidenza il lavoro di Sistema che ha reso possibile una interlocuzione costante con il Governo, e che ha prodotto il ritorno di una fiscalità di scopo agli iscritti per il loro sostentamento, in un dramma nazionale quali ad esempio il reddito di ultima istanza e i relativi bonus, le indennità per le pensioni di invalidità fino a giungere all'anno bianco contributivo”.





Con queste parole la dott.ssa **Tiziana Stallone**, Vicepresidente AdEPP e responsabile welfare, nonché Presidente della Cassa dei Biologi (Enapb), annuncia e delinea le linee di analisi oggetto dello Secondo Rapporto AdEPP sul Welfare. Analisi che costituiscono il presupposto imprescindibile “per la visione delle professioni come sistema di valori unificato”. Il dato che emerge con forza riguarda proprio il sistema di tutele, servizi e provvedimenti che le Casse, destinando maggiori risorse, hanno messo in campo per la crescita personale e professionale degli iscritti, e nella realizzazione di un welfare più attivo e pro lavorativo, finalizzato a promuovere l’occupazione e l’accesso nel mercato del lavoro, dunque l’occupabilità, l’adattabilità, l’imprenditorialità e le pari opportunità. Si tratta di un nuovo modo di fare assistenza (e previdenza), che segue il modello del “Welfare to work”, dove le Casse indirizzano la propria strategia seguendo le quattro linee di intervento, dettate dalla Strategia

Europea per l’Occupazione (SEO), investendo risorse per:

- migliorare le capacità di un individuo di inserirsi nel mercato del lavoro;
- aggiornare le conoscenze individuali per renderle compatibili con le esigenze del mercato;
- sviluppare qualità e spirito imprenditoriali;
- favorire politiche di uguaglianza.

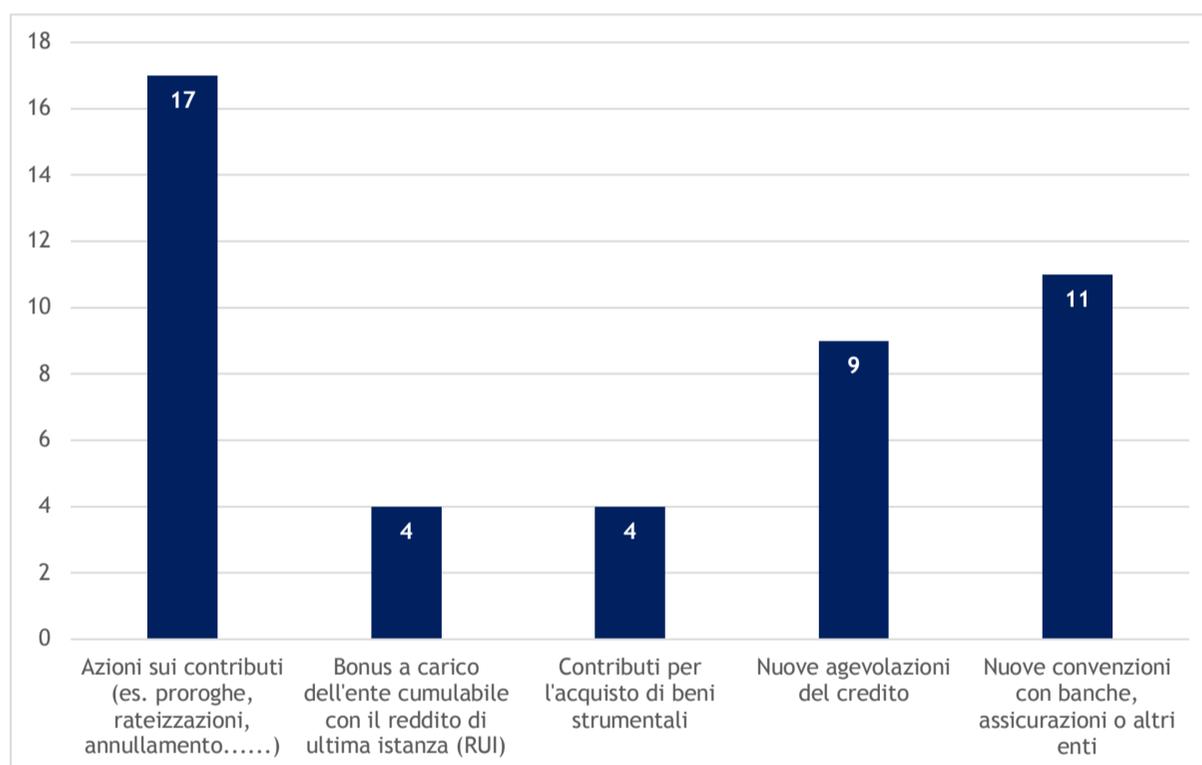
“È chiaro che per raggiungere questi obiettivi – conclude Tiziana Stallone – donne e giovani, categorie tradizionalmente più fragili, dovranno assumere un ruolo centrale ed in particolare sarà indispensabile investire sui giovani che dovranno essere indirizzati, orientati ed accompagnati nel percorso di inserimento nel mercato del lavoro attraverso la formazione, la riqualificazione, gli strumenti di orientamento, l’alternanza scuola lavoro, i tirocini e le work experience. Le basi sono state fondate, il report ne è la testimonianza tangibile”.

ALCUNI DATI RACCOLTI NEL SECONDO RAPPORTO WELFARE

Welfare emergenziale e della crisi

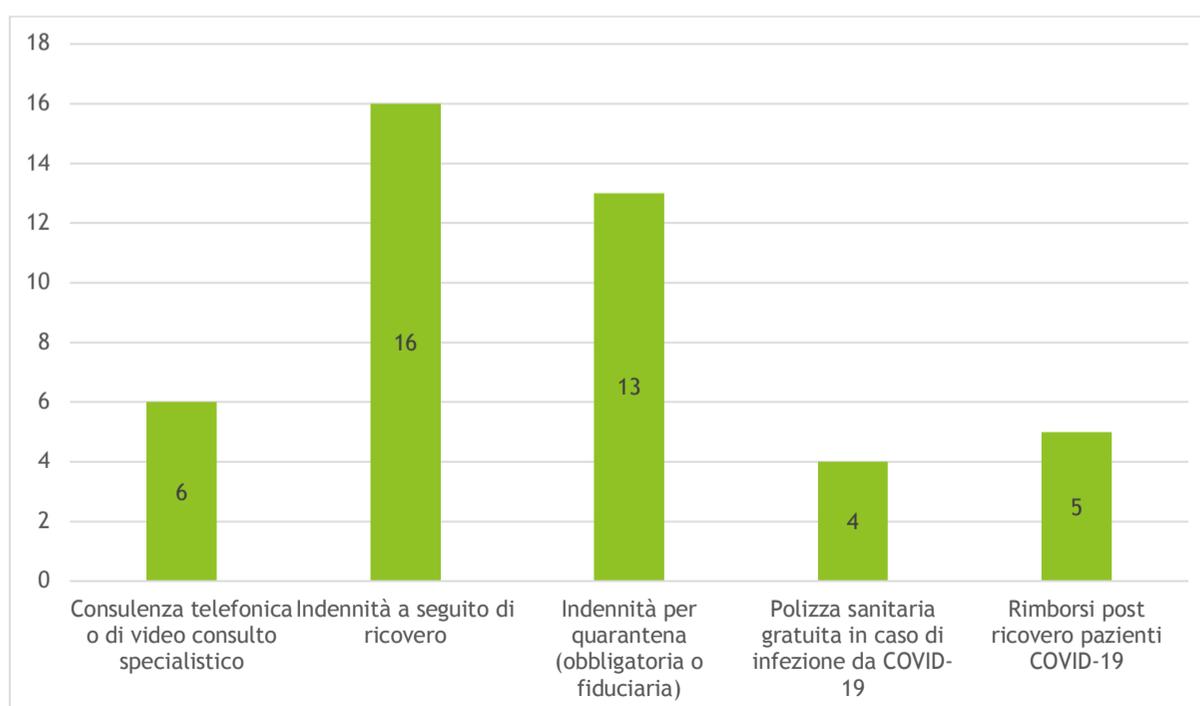
Le Casse hanno promosso iniziative provvedendo a far slittare i termini per il pagamento dei contributi previdenziali, riconoscendo contributi specifici agli iscritti in difficoltà, sostenendo l'accesso al credito (**Grafico 1**).

➔ **Grafico 1:**
iniziative messe in campo dalle
casse per il welfare emergenziale



Le Casse hanno ampliato, rinforzato e talvolta creato i servizi sanitari (**Grafico 2**).

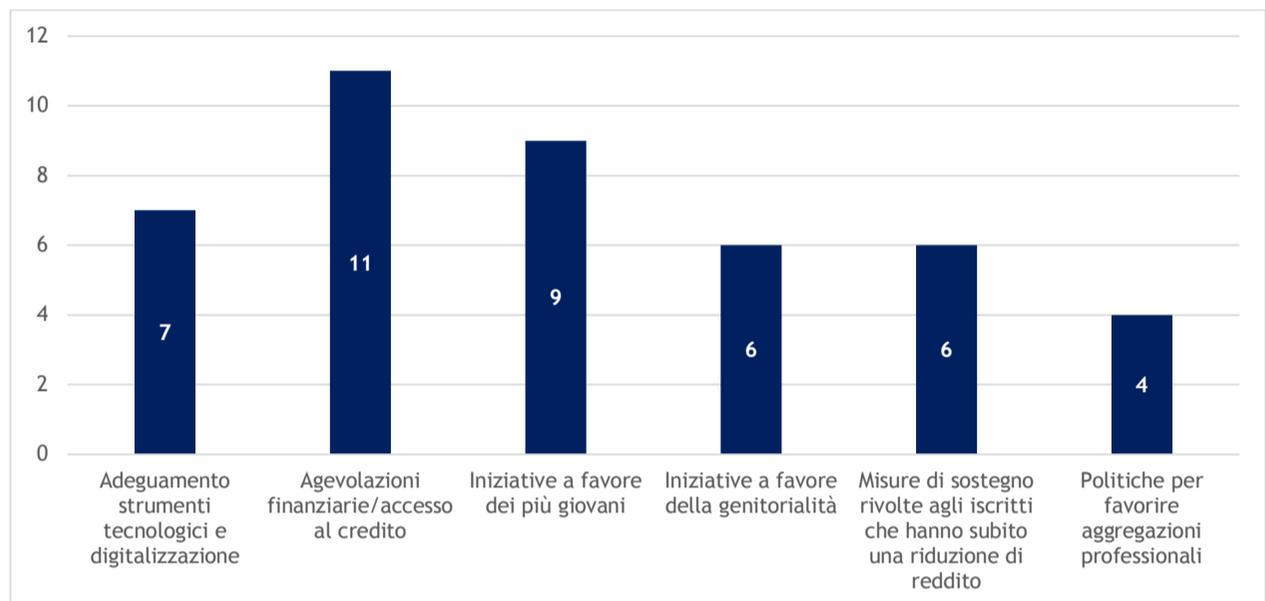
➔ **Grafico 2:**
iniziative in campo sanitario messe in campo dalle casse per il welfare emergenziale



Welfare del rilancio

Le Casse hanno individuato alcune priorità - anche con riferimento ai piani per la ripresa e la resilienza - come la necessità di aumentare la spesa relativa alla trasformazione digitale, lo sviluppo di competenze digitali e l'ampliamento di misure volte a potenziare la formazione e l'apprendimento/aggiornamento permanente (**Grafico 3**).

→ **Grafico 3:**
le misure per rilanciare
l'economia dei professionisti



LE ALTRE RICERCHE AdEPP 2021

Sempre in occasione degli Stati Generali organizzati dall'AdEPP, sono state presentate due ulteriori importanti ricerche.



LA RICERCA Luiss "IL PROFESSIONISTA AUMENTATO"

Transizioni tecnologiche e trasformazione delle professioni. La dinamica sottesa i cambiamenti tecnologici muta e investe anche il set di conoscenze e competenze proprie di ciascuna professione.

In quale direzione sta andando questa evoluzione? Quali sono ai cambiamenti più significativi in atto? E qual è il ruolo del professionista in questa dinamica?

Questo il tema della ricerca curata da Luiss – X.ITE, un centro di ricerca dell'Università Luiss che si concentra proprio sulla relazione fra tecnologie e comportamenti economici.

LA RICERCA Censis "I LIBERI PROFESSIONISTI RISCOTONO LA FIDUCIA DELLA GENTE"

La fotografia di come gli stakeholder del mondo delle professioni percepiscono i professionisti stessi e le categorie professionali in generale. Trasparenza e correttezza sono i requisiti più richiesti dalla gente ad un professionista, presupposti perché si instauri quella fiducia e riconoscimento reciproci che l'attività professionale deve ispirare.

*Fonte: AdEPP ⓘ



Appuntamenti online sul welfare 2021

LA DOMANDA PIÙ FREQUENTE

In occasione dei 12 Appuntamenti online sul Welfare organizzati dall'Ente, in svolgimento da settembre a novembre di quest'anno, sono stati aperti tre ulteriori canali di comunicazione con gli iscritti:

- l'email dedicata appuntamentoonline@eppi.it ;
- lo spazio dedicato alle domande che gli iscritti possono usare in fase di registrazione ad ogni evento;
- la chat attiva nel corso di ciascun incontro.

Ma qual è la domanda più frequente?

Il tema previdenziale più ricorrente?

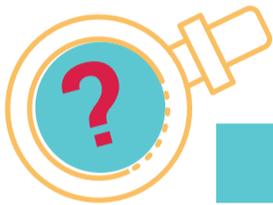
La consulenza più richiesta da parte degli iscritti all'EPPI?

Ecco la risposta: sono gli istituti della ricongiunzione, della totalizzazione e del cumulo.

Si tratta cioè di tutti quegli istituti utili a riunire somme contributive versate in diverse gestioni previdenziali. Per ciascuno istituto, si ricordano in queste pagine i principali elementi caratterizzanti.

Ma attenzione: ogni situazione previdenziale è personale e a sé stante; non è possibile indicare a priori e per tutti quale sia la migliore soluzione per ricongiungere ciò che si è versato durante il corso della vita lavorativa in diversi istituti previdenziali. Invitiamo pertanto tutti gli iscritti interessati a rivolgersi agli uffici dell'EPPI, **scrivendo a info@eppi.it** , sottoponendo la propria situazione.

RICONGIUNZIONE



La ricongiunzione consiste nel trasferimento dei contributi versati in un'unica gestione, ovvero il lavoratore trasferisce i contributi versati nelle diverse gestioni pensionistiche presso l'ultimo Fondo al quale è iscritto, creando così una sola posizione assicurativa. Sarà la gestione accentrante a liquidare la pensione, calcolata sulla base di tutta la contribuzione confluita in tale posizione.

Con la ricongiunzione, si applica il criterio di pensionabilità della cassa in cui si è deciso di ricongiungere i contributi.

La ricongiunzione dei contributi da altri enti verso EPPI è sempre gratuita.

La ricongiunzione della contribuzione da EPPI ad altri enti è generalmente onerosa.



TOTALIZZAZIONE



La totalizzazione consiste nel sommare i periodi contributivi, esistenti presso due o più enti di previdenza, per conseguire il requisito minimo e andare in pensione. Ciascun ente liquiderà la quota di pensione sulla base dei contributi in esso versati.

Ricorrendo alla totalizzazione, attualmente è possibile ottenere la pensione di vecchiaia a 66 anni, senza differenza tra uomini e donne (con una finestra di 18 mesi e diritto alla pensione da 67 anni e 6 mesi). Si può ottenere anche la pensione di anzianità con 41 anni (in questo caso, al momento della decorrenza bisogna essere inattivi, salvo riprendere successivamente). Per il conseguimento della pensione di anzianità occorre, poi, attendere l'apertura della cosiddetta "finestra" a partire dal 21° mese successivo a quello nel quale si maturano i requisiti anagrafici e/o contributivi. È possibile anche ottenere la pensione di inabilità e la pensione indiretta ai superstiti. Tutti questi requisiti si innalzeranno nel tempo con il crescere dell'aspettativa di vita.

La totalizzazione è sempre gratuita.

appuntamenti online sul welfare 2021:
la domanda più frequente



↓ Gli Istituti a confronto

RICONGIUNZIONE, TOTALIZZAZIONE, CUMULO GRATUITO ISTITUTI A CONFRONTO			
	RICONGIUNZIONE	TOTALIZZAZIONE	CUMULO GRATUITO
ONEROSITA' PER L'ISCRITTO	NO	NO	NO
TRASFERIMENTO DELLA CONTRIBUTUZIONE PRESSO GESTIONE UNICA	SI	NO	NO
CONDIZIONI	La richiesta di ricongiunzione comporta la cancellazione dall'Ente a cui si chiede il trasferimento della contribuzione presso altra gestione.	L'interessato può aver maturato il diritto, ma non deve essere già titolare di pensione autonoma in una delle gestioni coinvolte nella totalizzazione.	L'interessato può aver maturato il diritto, ma non deve essere già titolare di pensione autonoma in una delle gestioni coinvolte nel cumulo.
REQUISITI PER LA PENSIONE	I requisiti stabiliti dalla Gestione in cui vengono trasferiti i contributi, che diventa l'unica gestione attiva del contribuente. Ad esempio, per l'Eppi: Pensione di vecchiaia ordinaria: 65 anni di età anagrafica e almeno 5 anni di contribuzione.	Requisiti stabiliti dalla normativa sulla Totalizzazione (D.Lgs.42/2006). Per il triennio 2019/ 2021 Pensione di vecchiaia: 66 anni e anzianità contributiva complessiva di almeno 20 anni. Pensione di anzianità: anzianità contributiva di almeno 41 anni di contributi sommando i periodi non coincidenti versati nelle diverse gestioni. Applicazione della finestra di posticipo della decorrenza: 18 mesi per la vecchiaia e 21 mesi per l'anzianità dalla maturazione del diritto.	Per la Pensione di vecchiaia: il diritto al trattamento è conseguito in presenza dei requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dai rispettivi ordinamenti che disciplinano le gestioni interessate all'esercizio della facoltà di cumulo (ad oggi Eppi 65 anni e 5 di contribuzione; AGO INPS dipendenti 67 anni e 20 anni di contribuzione). Pensione di vecchiaia anticipata: requisiti previsti per la generalità dei lavori dipendenti e autonomi iscritti all'AGO gestita dall'INPS: attualmente anzianità contributiva: uomini: 42 anni e 10 mesi, donne 41 anni e 10 mesi (oggetto di adeguamento alla speranza di vita)
METODO DI CALCOLO DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO	Sistema adottato dalla Gestione in cui vengono trasferiti i contributi. Per l'Eppi vige quello contributivo.	Contributivo o altro diverso sistema previsto dalle altre gestioni interessate quando sia maturato l'autonomo diritto a pensione	Ogni Gestione applica alla quota di pensione maturata il metodo di calcolo stabilito dalla propria normativa. Per l'Eppi vige quello contributivo.
EROGAZIONE DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO	Unica pensione erogata dalla Gestione dove è iscritto il richiedente	Sommatoria delle pro quote di ogni Gestione erogata come unico importo dall'INPS.	Sommatoria delle pro quote di ogni Gestione erogata come unico importo dall'INPS.

IL CUMULO GRATUITO

Con "cumulo gratuito dei contributi" si intende un meccanismo alternativo alla totalizzazione, ma il cui principio è pressoché simile. I vari spezzoni contributivi sono uniti figurativamente per maturare il diritto alla pensione (di vecchiaia, anzianità o inabilità).

La profonda innovazione consiste nell'esercizio di tale facoltà senza il pagamento di alcun costo in base alla Legge di Stabilità del 2017, che ha esteso



questo istituto anche ai professionisti, ma soprattutto nel diverso criterio di calcolo delle quote di pensione: saranno determinate secondo il sistema tipico di ciascuna gestione e non, come nella totalizzazione, con il solo sistema contributivo.

Altra importante novità è che il diritto alla pensione di vecchiaia si acquisisce in presenza dei requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dalle diverse gestioni previdenziali interessate.

la Covip **PROMUOVE** **LE CASSE** *di previdenza*



clicca e leggi



il quadro di sintesi 2020
della Covip

Il 14 ottobre 2021, è stato presentato l'annuale "Quadro di sintesi" dei dati relativi al patrimonio delle Casse di previdenza e alla loro gestione finanziaria nel 2020 con i confronti rispetto agli anni precedenti.



In un'ottica di rinnovata progettualità per il Paese e di evoluzione dell'offerta di adeguati strumenti finanziari, le casse di previdenza possono svolgere un'azione importante, assumendo iniziative che si inquadrino in un progetto di ampio respiro che abbia il baricentro nella promozione della crescita, come il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ovviamente avendo sempre riguardo, come pietra angolare del proprio operato, all'interesse degli iscritti in una prospettiva di carattere previdenziale.

Con questa chiara dichiarazione inizia l'annuale quadro di sintesi sugli investimenti degli Enti di previdenza a cura della COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

**UN SISTEMA
SOLIDO,
IN CRESCITA,
CENTRALE
PER LA RIPRESA**

Le risorse complessive del Sistema degli Enti di Previdenza Privati e Privatizzati, a valore di mercato, sono alla fine del 2020 pari a 100,7 miliardi di euro.

In sei anni tali risorse sono cresciute di 45 miliardi, pari in media al 6,8% su base annua. Una crescita che, se assommata a quanto intermediato anche dai Fondi pensione nel 2020, attesta il risparmio previdenziale a quota 298,6 miliardi di euro, il 18,1% del Pil: 100,7 miliardi di euro fanno capo alle Casse di previdenza e 197,9 miliardi ai Fondi pensione.

Gli investimenti domestici delle Casse di previdenza ammontano a 34,9 miliardi di euro, il 34,6% delle attività totali. In quest'ambito, restano predominanti gli investimenti immobiliari (18,3 miliardi di euro, il 18,2% delle attività totali) e i titoli di Stato (7,9 miliardi di euro, il 7,9% delle attività totali). Rispetto al 2019, il peso sul totale delle attività per la componente immobiliare registra un calo dell'1,1% e dello 0,2% per i titoli di Stato.

clicca e leggi



Esg in EPPI:
*leggi l'articolo
uscito sul blog
di itinerari
previdenziali*

Complessivamente, al netto degli investimenti immobiliari e dei titoli di Stato, le risorse finanziarie destinate alle imprese italiane possono essere calcolate in 13,1 miliardi di euro (11,8 nel 2019), così suddivisi: 7,3 (6,6 nel 2019) investiti dalle Casse di previdenza e 5,8 (5,2 nel 2019) impiegati dai Fondi pensione.

Sugli assetti regolamentari delle Casse di previdenza in materia di investimenti, permane l'assenza di un quadro normativo unitario. Ogni Cassa, come l'EPPI, ha adottato nel tempo le proprie regolamentazioni interne, i propri modelli e procedure di investimento. Aspetto questo che andrà certamente preservato, con margini di flessibilità, anche in futuro: le peculiarità di ciascun ente, infatti, riflettono le specificità della platea di liberi professionisti che tutela. Di conseguenza, anche le scelte di investimento devono poter esser condotte da ciascun Ente con l'autonomia e le responsabilità proprie, in ragione delle rispettive specificità. Un assunto sottolineato anche nella relazione del Presidente della Commissione, Mario Padula, che può essere sintetizzato nella frase "omogeneità di regole negli investimenti pur nella specificità".

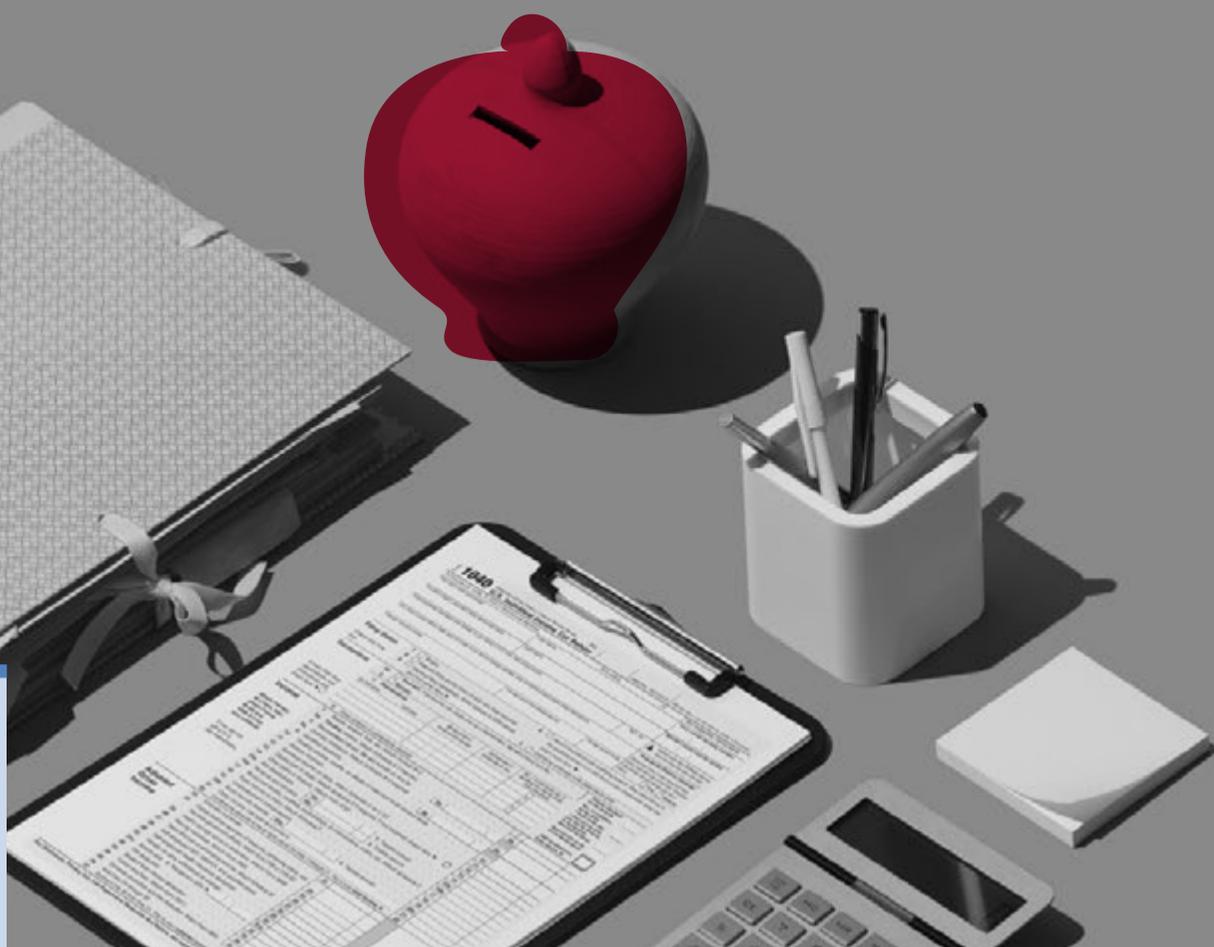
A riprova, il documento riporta che le Casse "dispongono di una struttura interna preposta agli investimenti; 10 di esse dispongono inoltre di una unità organizzativa specificamente dedicata agli investimenti immobiliari.

REGOLAMENTI E **GESTIONI** **FINANZIARIE** DELLE CASSE

clicca e leggi



**Rendimenti
eccezionali
in EPPI:
guarda i dati
sul sito**



Tutte le casse di previdenza contemplano, nella propria regolamentazione interna in materia di investimenti, uno o più advisor nel novero dei soggetti aventi competenze in tale ambito”.

DOPPIA TASSAZIONE

Se da un lato gli investimenti del settore, secondo i dati pubblicati nel report della COVIP, crescono, con una importante quota derivante dalla redditività, dall'altro permane una forte anomalia: la tassazione al 26% applicata su tali rendimenti, al pari degli investitori speculativi, a cui si aggiunge quella sulle prestazioni finanziate dagli stessi rendimenti. Da qui si origina la famosa “doppia tassazione” che pone l'Italia tra le eccezioni rispetto al resto d'Europa. L'EPPI, insieme all'AdEPP, porta avanti da tempo la battaglia perché tale anomalia venga sanata, affinché anche tali risorse siano liberate a beneficio degli iscritti.

La pandemia ha certamente tracciato un solco, ma i grandi mutamenti - la digitalizzazione, la trasformazione dei mercati del lavoro e delle stesse professioni, del mondo finanziario, italiano/europeo/mondiale, mondiale, per citarne alcuni - erano già in atto da tempo e le Casse sono altrettanto da tempo impegnate su tutti questi fronti per delineare anche le politiche future di investimento, facendo leva anche su quel “rafforzamento strutturale” che, leggendo il rapporto COVIP, è già realtà.

MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

una quarta edizione
che invita a prendersi
cura del futuro post
pandemia

di RARA PIOL*



L'evento, rivolto ad adulti, ragazzi e bambini, si è svolto online e in tutta Italia dal 1° al 31 ottobre: tantissimi incontri gratuiti per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali e familiari.

Mese dell'Educazione Finanziaria 2021

I PUNTI CARDINE DELLA IV EDIZIONE:

Tema centrale di quest'anno: "Prenditi cura del tuo futuro", per costruire il proprio benessere finanziario, imparando a seminare bene oggi per raccoglierne i frutti domani.

Tornano gli eventi in presenza in tutta Italia, mantenendo anche quelli online, con un ricco calendario tra seminari, lezioni, conferenze, giochi e laboratori gratuiti.

Focus speciale su donne e giovani, le categorie più colpite dalla pandemia da Covid-19: incontri mirati a favorire il superamento del divario di genere e il coinvolgimento dei giovani alle tematiche economiche attraverso il loro linguaggio.

"Donne e cultura finanziaria. Un investimento per il futuro. Come possiamo dare un aiuto concreto? Come superare diffidenza o disinteresse?": organizzato in presenza a Roma dalla Banca d'Italia, ha visto la partecipazione della ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti.

Young Finance (promosso da Il Sole 24 Ore): una serie di dodici video per spiegare ai ragazzi, attraverso la voce di alcuni youtuber, come gestire il denaro.

L'iniziativa è sempre più social grazie al profilo @ITAedufin su Facebook, Twitter e Instagram, attraverso il quale è stato possibile seguire ogni aggiornamento.

#OttobreEdufin2021

Il mese dell'educazione

finanziaria

www.quellocheconta.gov.it

"Prenditi cura del tuo futuro" è il tema centrale della quarta edizione del "Mese dell'educazione finanziaria", il consueto appuntamento autunnale che si è svolto dal 1° al 31 ottobre, online e in tutta Italia, per promuovere lo sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale. Come tutti gli anni, l'iniziativa è stata organizzata dal **Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria** (Edufin), diretto dalla nota economista Annamaria Lusardi. Dopo un anno difficile dominato dall'emergenza Covid-19, finalmente si è tornati in presenza tra seminari, laboratori, lezioni, giochi e spettacoli promossi da amministrazioni, banche, scuole, enti di ricerca e associazioni. Per accedere alla gran parte delle conferenze virtuali organizzate dalla Banca d'Italia, i partecipanti si sono serviti della piattaforma Webex.

Il Mese si è aperto con la **World Investor Week** (Wiw), la Settimana mondiale dell'investitore; sono tornate la Giornata dell'educazione assicurativa (11 ottobre) e la Settimana dell'educazione previdenziale (dal 18 al 24 ottobre).



” **Conoscere l'Abc della finanza non è più un'opzione, ma una condizione necessaria per partecipare alla società, e al pari del sapere leggere e scrivere**

Partendo proprio dalla crisi generata dalla pandemia, l'evento ha puntato i riflettori sul futuro e sull'importanza di acquisire le competenze necessarie per costruire il proprio benessere finanziario, imparando a seminare bene oggi per raccoglierne i frutti domani, senza farsi trovare impreparati da eventuali imprevisti. “Conoscere l'Abc della finanza non è più un'opzione, ma una condizione necessaria per partecipare alla società, e al pari del sapere leggere e scrivere” - ha spiegato la Prof.ssa **Lusardi** durante la cerimonia di apertura, organizzata dalla Banca d'Italia presso il

Salone Margherita di Roma, lo scorso 1° ottobre. “Conoscere l'Abc della finanza ci permette di sentirci a nostro agio in un mondo sempre più complesso, ci fornisce le basi per compiere scelte finanziarie adatte a noi e alle nostre esigenze, ci dà la possibilità - ha proseguito - di costruire un futuro sereno, cogliendo il più possibile le opportunità che i mercati finanziari evoluti possono offrire”. Ed è proprio dalla scuola che, secondo la Direttrice, bisognerebbe partire, paragonando le materie finanziarie all'educazione civica, già presente nell'offerta formativa scolastica



obbligatoria. “Dobbiamo parlare di finanza, di risparmio, di soldi tra di noi, con i nostri figli - ha concluso la Lusardi - a scuola, al lavoro, confrontandoci e ragionando sulle diverse alternative possibili. La finanza non deve essere un tabù, non deve essere un argomento riservato a pochi intenditori: è parte del nostro quotidiano e con il Mese dell’Educazione Finanziaria portiamo i tempi finanziari, assicurativi e previdenziali nelle case delle persone, sui luoghi di lavoro, nelle piazze, nelle città e nei piccoli comuni”.

Quest’anno una maggiore attenzione è andata alle due categorie più colpite dalla pandemia: i giovani e le donne. Secondo i **dati Istat**  relativi al mercato del lavoro (nel quarto trimestre 2020), il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,2%, con un vertiginoso calo degli occupati (-456 mila).

Tra questi, il decremento ha riguardato soprattutto la fascia femminile: -249 mila occupate (-2,5% rispetto a -1,5% tra gli uomini). Nell’ambito del divario di genere si sono svolti diversi incontri tra cui il webinar “Educazione finanziaria per le donne”, o l’incontro in presenza a Roma “Donne e cultura finanziaria. Un investimento per il futuro. Come possiamo dare un aiuto concreto? Come superare diffidenza o disinteresse?”, che ha visto la partecipazione della ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti (entrambi gli eventi sono stati organizzati dalla Banca d’Italia). Avvicinare, dunque, le donne all’alfabetizzazione finanziaria, coinvolgerle maggiormente nella gestione proattiva dei risparmi, fornire loro metodi e strategie per rendersi indipendenti. Tornando ai giovani, la Prof.ssa Lusardi ha



**l'incontro ha
evidenziato
come molte
scelte finanziarie
vengano spesso
condizionate
da elementi in
apparenza poco
tangibili**



manifestato l'importanza di sensibilizzarli all'argomento attraverso quello che è il loro linguaggio. Interessante da questo punto di vista il progetto promosso da Il Sole 24 Ore, **Young Finance** , una serie di dodici video per spiegare ai ragazzi, attraverso la voce di alcuni youtuber, come gestire il denaro nel presente e in un'ottica futura. Tra i protagonisti dell'iniziativa il professore di matematica **Elia Bombardelli**, l'influencer **Marcello Ascani** e l'imprenditore tech **Gianluigi Ballarani**. Su questo filone anche il Digital Talk: "Neuromagia - Quando la magia 'svela' il nostro rapporto con il denaro", promosso da **BPER Banca**  in collaborazione con **FEduF**  (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio). Rivolto principalmente agli studenti, l'incontro ha evidenziato come molte scelte finanziarie

vengano spesso condizionate da elementi in apparenza poco tangibili. Per coinvolgere maggiormente il pubblico giovanile sono stati inseriti dei piccoli spettacoli di illusionismo a cura di **Edoardo Ares**.

Anche in quest'edizione è stato possibile rimanere aggiornati durante tutta l'iniziativa grazie al portale **www.quellocheconta.gov.it**  e al profilo social @ITAedufin su Facebook, Twitter e Instagram.

L'emergenza Covid-19 ha amplificato ancora di più il divario economico tra i cittadini, aumentando le difficoltà delle persone meno abbienti. Per questo è stato ed è fondamentale più che mai contribuire all'alfabetizzazione finanziaria dei singoli individui, affinché ne giovi tutta la collettività.

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale sessione 2021 e proroga del periodo transitorio, cosa cambia per la professione di perito industriale?

Con l'ordinanza ministeriale che indice gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione - sessione 2021 e la proroga del periodo transitorio, stabilito dalla Legge 89/16, cosa cambia per accedere alla professione di perito industriale?

L'ordinanza ministeriale n. 222 del 22 luglio 2021, che indice gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di perito industriale e di perito industriale laureato, richiama le norme, pensate dal Legislatore per le professioni sanitarie l'8 aprile 2020, in piena emergenza COVID 19, onde consentire a professionisti, come medici e infermieri, di entrare nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile.

È bene ricordare che l'emergenza epidemiologica ha determinato la chiusura pressoché totale di studi professionali, enti pubblici e privati, dove il praticante potesse svolgere l'attività di tirocinio valida, al fine di maturare il periodo stabilito dai singoli regolamenti professionali per potere accedere agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione.

Anche per la professione di perito industriale si è avvertita la necessità di prendere atto di tale emergenza ed applicarla alle condizioni di accesso agli esami di Stato. Altrimenti, lo stato emergenziale, oltre ad aver bloccato ogni attività lavorativa di carattere tecnico, fatta eccezione per settori particolari, legati dall'emergenza, avrebbe determinato anche l'impossibilità per tutti i praticanti di entrare nel mondo del lavoro per non aver potuto maturare il periodo di diciotto mesi necessario per conseguire l'abilitazione professionale per cause derivanti da forza maggiore.

L'ordinanza, quindi, fa riferimento all'art. 6 comma 4 del D.L. 8 aprile 2020 n. 22. conv. con modif, con legge 6 giugno 2020, n. 41, che stabilisce:

“Ai fini del conseguimento dei requisiti necessari alla partecipazione agli esami di Stato di abilitazione all'esercizio di una professione diversa da quelle di cui ai commi 1 e 3, per le sole sessioni di esame nelle quali abbia rilievo il periodo ricompreso tra il 9 marzo 2020 e il termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, le amministrazioni competenti all'organizzazione degli esami

di Stato possono non tener conto di tale periodo, in deroga alle disposizioni vigenti, al fine di consentire il riconoscimento degli anzidetti requisiti e l'ammissione dei candidati che abbiano conseguito la laurea nella sessione di cui all'articolo 101, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ((convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27))".

Questa disposizione è stata espressamente richiamata all'art. 2 comma 3 dell'ordinanza, laddove prescrive che: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 4 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 22 ... è da ritenersi comunque assolto l'obbligo del tirocinio professionale che avrebbe dovuto completarsi o espletarsi nel periodo compreso tra il 9 marzo 2020 ed il 31 luglio 2020" (questo termine è stato già prorogato al 31 dicembre 2021 con Decreto Legge 23 luglio 2021, n. 105 art. 1).

Inoltre, all'ultimo capoverso del comma 3 dell'articolo 2, ha stabilito in carattere grassetto che "Sono ammessi all'esame di Stato (di) tutti coloro che abbiano conseguito il diploma e almeno perfezionato l'iscrizione nel registro dei praticanti entro la fine del periodo transitorio (28 maggio 2021) ovvero entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge di conversione del sopracitato decreto legge 29 marzo 2016, n. 42".

Quindi, con questa precisazione il Ministero

dell'Istruzione, vale a dire l'Amministrazione competente all'organizzazione degli esami di Stato, così definita dall'art. 6 co. 4 D.L. 22/2020 (citato in precedenza) ha dichiarato di "non tenere conto di tale periodo in deroga alle disposizioni vigenti", al fine di consentire il riconoscimento del requisito e l'ammissione dei candidati agli esami, considerando valide le ammissioni agli esami di tutti coloro che "abbiano conseguito il diploma e almeno perfezionato l'iscrizione nel registro dei praticanti entro il periodo transitorio (28 maggio 2021)". L'uso degli avverbi "comunque" e "almeno" qualificano, rispettivamente, l'assolvimento ("in qualsiasi modo", "in ogni caso", "in ogni modo") del requisito (tirocinio) e le attività di verifica degli ordini territoriali delle condizioni di accesso agli esami, ai fini dell'emissione del certificato di compiuta pratica, che si "limitano" alla verifica del possesso del diploma (titolo di studio valido) e al "perfezionamento dell'iscrizione nel registro dei praticanti".

Ciò vuol dire che il periodo emergenziale, compreso tra il 9 marzo 2020 e il 31 dicembre 2021, può computarsi ai fini dell'assolvimento del tirocinio, laddove esso avrebbe dovuto compiersi o completarsi in tale lasso temporale. Tale condizione sarà verificata dall'ordine territoriale, il quale, come appena ricordato, "provvederà ad inviare in tempo utile alle Commissioni d'esame il certificato di compiuta pratica" (art. 2 comma 3, ord. 222/2021).